



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA  
DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E  
ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI  
COMMERCIALI  
(CNPR)

2021

Determinazione del 21 novembre 2023, n. 131



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA  
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE  
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI  
(CNPR)

2021

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato per l'istruttoria e  
l'elaborazione dei dati:  
dott.ssa Silvia Rettagliati



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 novembre 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964 con il quale la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali (Cnpr) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa è stata trasformata in associazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante.



## CORTE DEI CONTI

---

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali per detto esercizio.

RELATORE

*Antonio Agostini*  
*firmato digitalmente*

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*  
*firmato digitalmente*

DIRIGENTE

*Fabio Marani*  
depositato in segreteria

# INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE.....	10
4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE .....	15
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE .....	17
6. IL CONTENZIOSO.....	19
7. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	21
7.1 La gestione del patrimonio .....	36
7.1.1 Il patrimonio immobiliare.....	36
7.1.2 Il patrimonio mobiliare .....	38
8. BILANCIO.....	41
8.1 Lo stato patrimoniale .....	41
8.2 Il conto economico.....	45
8.3. Rendiconto finanziario .....	49
9. IL BILANCIO TECNICO.....	51
10. LE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	53
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	54

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica individuale per gli organi .....	6
Tabella 2 - Spesa per gli organi .....	6
Tabella 3 - Spesa Commissioni consiliari .....	7
Tabella 4 - Riunioni degli organi .....	8
Tabella 5 - Situazione del personale in servizio .....	11
Tabella 6 - Situazione del personale in servizio .....	12
Tabella 7 - Costo del personale .....	12
Tabella 8 - Costi per consulenze .....	15
Tabella 9 - Attività contrattuale.....	17
Tabella 10 - Attività contrattuale.....	18
Tabella 11 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale.....	21
Tabella 12 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale (al netto delle sanzioni).....	22
Tabella 13 - Composizione patrimonio investito al 31 dicembre 2021 .....	23
Tabella 14 - Iscritti e pensionati .....	23
Tabella 15 - Redditi professionali e volumi di affari.....	24
Tabella 16 - Entrate contributive.....	25
Tabella 17 - Crediti verso gli iscritti .....	28
Tabella 18 - Prestazioni previdenziali liquidate .....	30
Tabella 19 - Numero delle pensioni erogate .....	31
Tabella 20 - Prestazioni previdenziali.....	32
Tabella 21 - Coefficiente di copertura .....	32
Tabella 22 - Indennità di maternità .....	33
Tabella 23 - Prestazioni assistenziali .....	34
Tabella 24 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017 .....	35
Tabella 25 - Svalutazioni Fondo Scoiattolo.....	36
Tabella 26 - Consistenza patrimonio immobiliare .....	37
Tabella 27 - Composizione del patrimonio immobiliare.....	37
Tabella 28 - Patrimonio mobiliare .....	39
Tabella 29 - Stato patrimoniale .....	42
Tabella 30 - Conto economico .....	45
Tabella 31 - Rendiconto finanziario.....	50
Tabella 32 - Analisi bilanci tecnici .....	51
Tabella 33 - Capitale sociale Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione.....	53



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione economico-finanziaria della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali, per l'esercizio 2021, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 115 del 29 settembre 2022 e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 8.

# 1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali (Cnpr, di seguito Cassa, Fondazione o Ente ) è ente con soggettività di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e in ossequio ai criteri fissati dal successivo comma 33, lettera a), n. 4 della medesima disposizione legislativa.

Trattasi, nella specie, di Ente deputato all'erogazione dei trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, con estensione del relativo diritto ai congiunti, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata dall'Ente in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al settore in argomento.

L'Ente stesso, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, non è ammesso alla fruizione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali. Si avvale quindi delle risorse derivanti dalle contribuzioni a carico degli iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale. L'Ente, in virtù dell'art. 3 del medesimo decreto legislativo, è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef).

Sull'ordinamento della Cassa si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni. Si richiamano, qui, sinteticamente i tratti essenziali.

In particolare, sono iscritti alla Cassa:

- gli iscritti alla Sezione A dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, già iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;

- gli iscritti dal 1° gennaio 2008 alla sezione A dell'Albo predetto con il titolo professionale di "ragioniere commercialista", che esercitano la professione con carattere di continuità, anche se in pensione, e che non erano iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- gli iscritti alla sezione B dell'Albo medesimo che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria per la stessa attività, e che hanno chiesto l'iscrizione alla Cassa.

I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette), indennità *una tantum*, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni, la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi, a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Quanto alle disposizioni generali in ordine alle casse previdenziali in materia di contenimento della spesa pubblica, l'art. 1, c. 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha disposto che agli Enti di diritto privato di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'art. 1, c. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale. Una notazione particolare, in tema di eventuali impatti, meritano le recenti disposizioni legislative di carattere generale in materia di sostegni ai danni e disagi di carattere economico-sociale determinati dalla pandemia da Covid-19, che hanno introdotto misure di agevolazione di possibile incidenza rispetto a modi e tempi di esigibilità dei crediti contributivi e previdenziali. A tale proposito, si menzionano alcune disposizioni in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), come convertito nella legge n. 69 del 2021, in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al

31 dicembre 2010. Analogamente dicasi per quanto riguarda eventuali ripercussioni connesse alle ulteriori e successive disposizioni in tema di cd. “tregua fiscale”, concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata; di annullamento automatico (“stralcio”) alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all’Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro, rispettivamente introdotte dal d.l. 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto Milleproroghe), convertito con modificazioni dalla l. n. 25 febbraio 2022, n. 15, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (cd. “decreto sostegni-ter”), in tema di riammissione ai benefici della “rottamazione-ter”, e dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

Accanto alle norme legislative si collocano quelle adottate dalla Cassa nella sua autonomia statutaria e regolamentare, anche per il recepimento degli istituti di nuova istituzione.

Il vigente statuto è stato approvato con delibera del Comitato dei delegati in data 29 novembre 2018. Dal 1° gennaio 2021, a seguito dell’approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della delibera del Comitato dei delegati del 26 novembre 2020, è entrato in vigore il nuovo “Regolamento della previdenza”<sup>1</sup> dell’Ente, che ha aggiornato e modificato il previgente regolamento, rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2020, ed introdotto un nuovo metodo di accertamento e pagamento dei contributi ed una revisione del sistema sanzionatorio.

L’Ente è dotato di diversi regolamenti, pubblicati sul sito istituzionale nella specifica sezione “Cassa Previdenza Trasparente”, istituita ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, al fine di assicurare la piena accessibilità delle informazioni. Nel corso del 2021, il Comitato dei delegati con delibera del 29 settembre 2021 ha approvato il testo del regolamento elettorale, che è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti ed approvato in data 25 febbraio 2022.

L’Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell’art. 31 del medesimo decreto legislativo, nella apposita sezione del sito *web* istituzionale.

---

<sup>1</sup> Approvato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n.36/0011645/RAG-L-114 del 4 novembre 2021, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze.

## 2. GLI ORGANI

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Il Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2019 – 2022 è stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018 ed annovera 162 componenti. Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Comitato stesso per il quadriennio 2022 – 2026.

Per quanto attiene al Consiglio di amministrazione, l'insediamento, a seguito dell'elezione in seno al Consiglio dei delegati, è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018 e del 29 marzo 2023 per il quadriennio 2023 - 2027; contestualmente si è provveduto alla nomina del Presidente e del Vicepresidente.

Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023; in data 24 marzo 2023 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Collegio dei sindaci per il periodo 2023 – 2027.

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto, il Collegio dei sindaci è composto da 5 (cinque) componenti effettivi e 5 (cinque) supplenti, di cui:

- a) un componente effettivo con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero di giustizia;
- d) due componenti effettivi e due supplenti sono eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati, fra i propri componenti.

Agli organi dell'Ente spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, stabilito ai sensi dell'art. 30 dello statuto, salva diversa determinazione del Comitato dei delegati, e rivalutato annualmente, a decorrere dall'anno 2013, in relazione alle variazioni dell'indice Istat del costo della vita.

Ai componenti del Comitato dei delegati spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

Nella seguente tabella sono dettagliati i compensi degli organi dell'Ente, al netto di Cpa e Iva:

**Tabella 1 - Indennità di carica individuale per gli organi**

	2020	2021	Var. %
Presidente	111.222	111.323	0,09
Vicepresidente	55.611	55.661	0,09
Componente Consiglio di amministrazione	33.367	33.397	0,09
Presidente Collegio sindacale	16.335	16.350	0,09
Componente effettivo Collegio sindacale per nomina interna	14.850	14.863	0,09
Componente effettivo Collegio sindacale per nomina ministeriale	0	0	0
Componente supplente Collegio sindacale	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>231.385</b>	<b>231.594</b>	<b>0,09</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nell'esercizio in esame, i compensi dei singoli componenti hanno subito solo l'incremento conseguente alla variazione dell'indice Istat del costo della vita, pari nell'anno 2021 al 0,090 per cento.

Nella seguente tabella sono indicati i costi sostenuti dall'Ente per gli organi.

**Tabella 2 - Spesa per gli organi**

		2020	2021	Var. %
Presidente	Indennità di carica	141.119	141.246	0,09
	Rimborso spese e missioni	1.033	20.428	1.877,54
	Gettoni di presenza	10.823	18.130	67,51
Vicepresidente	Indennità di carica	70.559	70.623	0,09
	Rimborso spese e missioni	40	20.757	51.792,50
	Gettoni di presenza	13.328	13.716	2,91
Consiglio di amministrazione	Indennità di carica	373.276	373.705	0,11
	Rimborso spese e missioni	14.198	71.453	403,26
	Gettoni di presenza	117.407	121.734	3,69
Collegio sindacale	Indennità di carica	91.700	92.182	0,53
	Rimborso spese e missioni	7.126	10.893	52,86
	Gettoni di presenza	22.325	41.498	85,88
Comitato delegati (*)	Indennità di carica	0	0	0
	Rimborso spese e missioni	0	73.793	100
	Gettoni di presenza	27.787	104.105	274,65
<b>Totale</b>		<b>890.721</b>	<b>1.174.263</b>	<b>31,83</b>

Fonte: dati forniti dall'Ente

\*162 componenti

Il gettone di presenza spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale ammonta a 150,00 euro, al netto di IVA e CPA, ed è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Si evidenzia che secondo il vigente "Modello di organizzazione, gestione e controllo" della Cassa, la cui revisione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in data 24 marzo 2021, il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di costituire, nella prima riunione successiva all'insediamento, apposite Commissioni consiliari per specifiche area di attività, Dette Commissioni, composte da membri del Consiglio di amministrazione, da un coordinatore e da eventuali membri esterni, svolgono funzioni preminentemente consultive e propositive, con il compito di agevolare e semplificare i processi di deliberazione del Consiglio, mediante la predisposizione di pareri non vincolanti e di proposte deliberative.

Anche per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta un gettone di presenza pari a 110,00 euro, al netto di IVA e CPA, oltre il rimborso delle spese sostenute. Nella tabella seguente è indicata la spesa relativa al funzionamento delle Commissioni consiliari:

**Tabella 3 - Spesa Commissioni consiliari**

		2020	2021	Var. %
Commissioni Consiliari	Rimborso spese	23.085	10.062	-56,41
	Gettoni di presenza	17.211	13.513	-21,49
<b>Totale</b>		<b>40.296</b>	<b>23.575</b>	<b>-41,50</b>

Fonte: dati forniti dall'Ente

Gli oneri degli organi statutari, al lordo di IVA e CPA, come si evince dalle suddette tabelle, nel 2021 risultano in aumento e passano da euro 890.721 nel 2020 a euro 1.174.263 nel 2021, registrando una variazione del 31,83 per cento.

La spesa complessiva per l'organizzazione e funzionamento degli organi collegiali, esposta in nota integrativa (comprensiva delle indennità di carica, dei gettoni di presenza, e delle spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato dei delegati, del Collegio sindacale e delle Commissioni consiliari e delle spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei delegati, quali affitto sale, servizio di audio-registrazione), riporta un totale quantificato in euro 1.298.430 per il 2021 (euro 1.035.150 nel

2020), al lordo di Iva e contributo Cassa di previdenza, registrando un incremento relativo del 25,43 per cento rispetto al 2020, dichiaratamente dovuto alla ripresa delle riunioni in presenza. Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute nell'anno 2021 dagli Organi e dalle Commissioni consiliari in raffronto con il 2020.

**Tabella 4 - Riunioni degli organi**

<b>Riunioni degli Organi statutari</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Consiglio di amministrazione	26	27
Collegio sindacale	27	19
Comitato dei delegati	2	4
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>50</b>
<b>Riunioni Commissioni</b>		
Commissione gestione immobili	7	8
Commissione congruità e contratti immobiliari	19	18
Commissione investimenti mobiliari	21	21
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	8	13
Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti contr.	16	15
Commissione area stampa, convegnistica	7	4
Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione	13	8
Commissione ex art. 33 statuto - Delegati regionali	4	4
Commissione pari opportunità	0	0
Commissione Redazione *	0	6
Commissione trasparenza	5	4
Commissione revisione statuto	0	1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>102</b>
<b>TOTALE</b>	<b>155</b>	<b>152</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati forniti dall'Ente

\* Commissione istituita nel 2021.

### **Organismo di vigilanza**

L'Ente ha stabilito di identificare, con delibera del Consiglio di amministrazione, il proprio Organismo di vigilanza in un organo composto da un solo membro, con le qualifiche necessarie per garantire le competenze nel campo giuridico e delle tematiche in materia di organizzazione e controllo nonché le conoscenze specifiche della organizzazione e disciplina della Cnpr. L'organo, che resta in carica per un periodo della durata di 36 mesi ed è rieleggibile, decade alla data del Consiglio di amministrazione riunitosi per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica, pur continuando a svolgere "ad interim" le proprie funzioni fino a nuova nomina del componente dell'Organismo di vigilanza.



Con delibera del 23 giugno 2021 il Consiglio di amministrazione ha proceduto, mediante affidamento diretto, a rinnovare al medesimo soggetto, per il periodo dal 16 luglio 2021 al 15 luglio 2024, l'incarico quale Organismo di vigilanza monocratico della Cnpr, pur richiamando l'art. 1, comma 2, lettera a) del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Il compenso complessivo per l'incarico è stabilito in euro 54.000,00 oltre accessori di legge, per il periodo di 36 mesi, mentre il compenso annuale è pari a euro 18.000,00 oltre accessori di legge. Al riguardo, si rammenta comunque, per il futuro, la necessità di osservare il principio generale di rotazione degli incarichi.

### ***Internal audit***

Con metodo differente nel corso dell'anno 2021, il Consiglio di amministrazione, con delibera del 10 marzo 2021, ha indetto una procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., così come previsto dall'art. 36, comma 2, lettera b) del codice dei contratti pubblici, per l'affidamento dei servizi di *internal auditor* a favore della Cassa per un periodo di 36 mesi, decorrenti dalla stipula del contratto. Successivamente, il Consiglio di amministrazione, con delibera del 12 maggio 2021, ha proceduto all'aggiudicazione del contratto di servizio per l'implementazione della figura dell'*internal audit* in seno all'organizzazione, per il periodo 2021-2024, in favore della società concorrente con l'offerta economicamente più vantaggiosa, autorizzando a tal fine una spesa di euro 132.000,00 oltre imposte di legge, per un periodo di 36 mesi. Il servizio, con decorrenza dal 10 giugno 2021 al 9 giugno 2024, ha comportato una spesa per le sole mensilità di esercizio nell'annualità 2021 in esame di euro 22.000,00.

Si evidenzia che il Consiglio di amministrazione in data 10 novembre 2021 ha approvato il piano di *audit* 2021-2024.

Le fasi del processo di *internal audit* sono state le seguenti: creazione dell'infrastruttura di *internal audit* attraverso la formalizzazione dell'incarico e la costituzione di una struttura organizzativa e di un gruppo di lavoro con conoscenze specifiche, *Risk Assessment* e predisposizione/aggiornamento del piano di *Audit* attraverso l'identificazione dell'Universo di *audit* e dei rischi di *business*, la classificazione dei rischi, al fine di comprendere e identificare i processi maggiormente critici e la rilevazione e valutazione del rischio inerente e residuo considerando l'impatto e la probabilità.

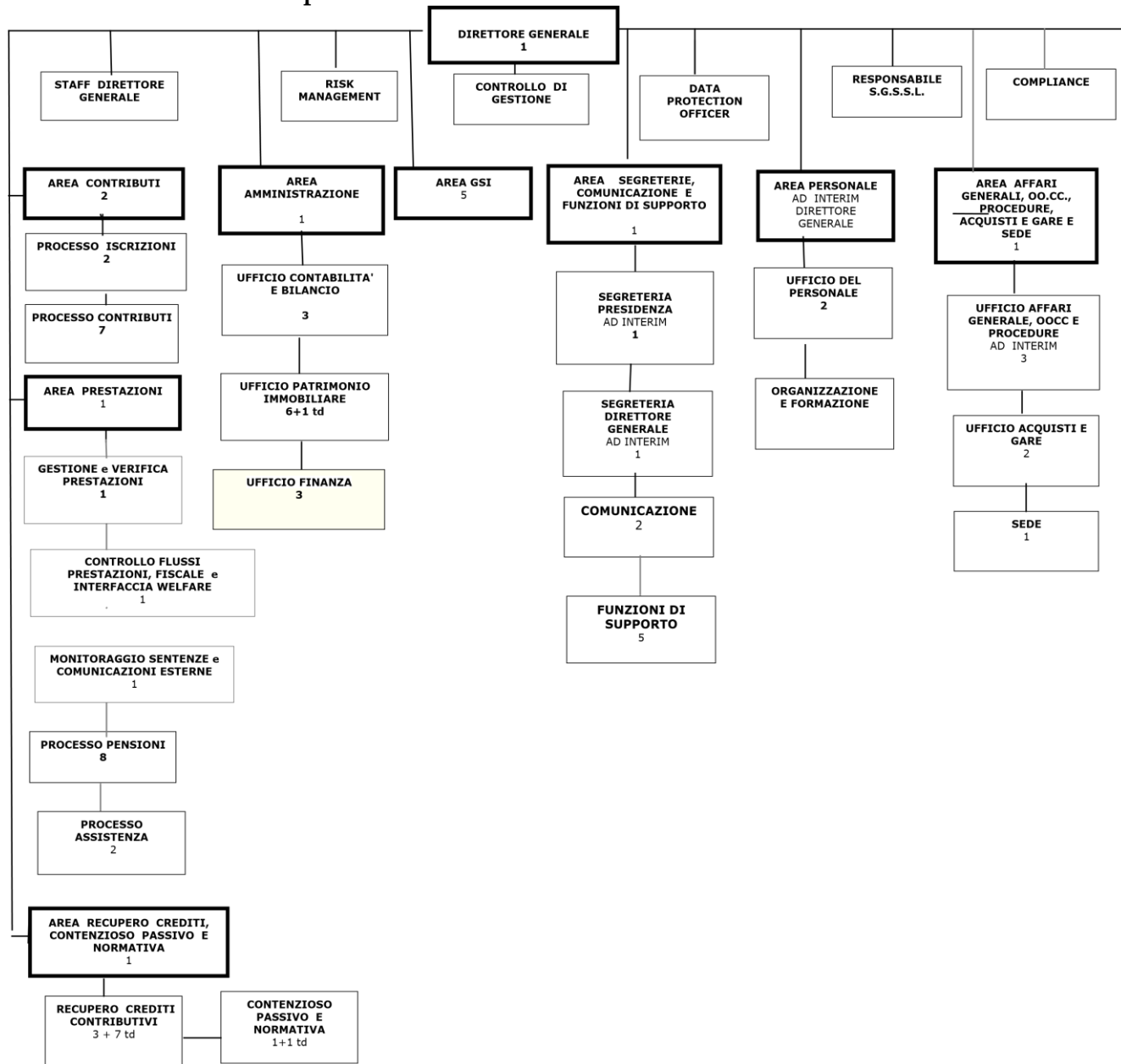
### 3. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati, da ultimo rinnovati, per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021, in data 12 febbraio 2020 per il personale dirigente e in data 15 gennaio 2020 per quanto riguarda il personale non dirigente dipendente dagli enti privatizzati di cui all'art. 5 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509. In virtù dell'art.1 dei sopracitati Ccnl, gli stessi sono da intendersi tacitamente rinnovati anche per il 2022. Attualmente è in corso la trattativa con le federazioni sindacali e l'ADEPP (Associazione degli enti previdenziali privati) per il rinnovo del contratto 2022-2024.

La struttura organizzativa dell'Ente ha al vertice un Direttore generale, ruolo e competenze del quale sono disciplinate direttamente dall'art. 31 dello statuto. L'incarico dell'attuale Direttore generale è stato rinnovato alla scadenza con contratto a tempo determinato, secondo il Ccnl dirigenti enti previdenziali privatizzati, vigente dal 1° ottobre 2021 fino al 31 dicembre 2023. L'Ente conferisce al Direttore generale una retribuzione annua lorda pari a euro 130.000,00 da aggiornarsi annualmente in relazione alle variazioni Istat sul costo della vita. A detta dell'Ente, tale retribuzione, come pattuita e convenuta, è comprensiva del trattamento minimo tabellare di cui all'art. 8, lett. a) del Ccnl personale dirigente degli enti di previdenza privatizzati, del superminimo individuale, di ogni altra indennità contrattuale nonché degli istituti contrattuali quali festività ed *ex* festività. La struttura di tale retribuzione prevede una indennità di dirigenza convenuta nella misura del 10 per cento della retribuzione ed un'indennità a titolo di retribuzione accessoria di cui all'art. 8, lettera c) del Ccnl, determinata nella misura pari al 30 per cento del trattamento economico spettante, in relazione al concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati ed insiti nelle linee programmatiche e/o piani di gestione di cui ai bilanci d'esercizio e concordati con il Consiglio di amministrazione entro il 31 gennaio di ciascun anno. L'erogazione di detta indennità avviene, a titolo di acconto, con cadenza mensile nella misura del 15 per cento, con conguaglio semestrale posticipato da erogarsi entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ciascun anno, sulla base della valutazione dei risultati concretamente conseguiti e rilevati dal Consiglio di amministrazione in contraddittorio con il Direttore per il semestre precedente.

Con riferimento alla struttura organizzativa, l'Ente ha fornito il seguente organigramma al 31 dicembre 2021:

**Tabella 5 - Situazione del personale in servizio**



Fonte: dati forniti dall'Ente

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 2021 posti a raffronto con il precedente esercizio.

**Tabella 6 - Situazione del personale in servizio**

Qualifica	2020	2021
Direttore generale	1	1
Dirigenti	0	0
Quadri	7	7
Area A	27	27
Area B	32	29
Area professionale	4	4
Personale a T.D.	13	9
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>77</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il personale in servizio nel 2021 è costituito da 77 unità, compreso il Direttore generale, e diminuisce di 7 unità rispetto all'anno precedente. In particolare, diminuiscono le unità con contratto a tempo determinato, che passano da 13 nel 2020 a 9 nel 2021, e risultano principalmente assegnate all'area "recupero crediti, contenzioso passivo e normativa".

Il costo del personale dipendente esposto nella tabella n. 7 comprende, oltre ai salari e agli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, l'"*una tantum*" (premio aziendale di risultato corrisposto ai dipendenti in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi programmatici), gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., gli arretrati dovuti a seguito del rinnovo del Ccnl e le c.d. "provvidenze al personale". Queste ultime ricomprendono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti prevista dal contratto integrativo.

**Tabella 7 - Costo del personale**

COSTI	2020	2021	var.%
Salari e stipendi	2.889.007	3.068.661	6,22
Retribuzioni accessorie ed incentivi	725.796	931.658	28,36
Oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	976.787	1.128.044	15,49
TFR dipendenti	268.918	335.848	24,89
Contributo previdenza complementare	118.635	130.903	10,34
Provvidenze al personale	113.805	32.000	-71,88
<b>Totale costi</b>	<b>5.092.948</b>	<b>5.627.114</b>	<b>10,49</b>
Personale in servizio	84	77	-8,33
<b>Costo unitario medio</b>	<b>60.630</b>	<b>73.079</b>	<b>20,53</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La spesa complessiva del personale, comprensiva dei suddetti costi, aumenta nel 2021 del 10,49 per cento, nonostante la diminuzione del numero di unità di personale in servizio. Si rileva, pertanto, un aumento del 20,53 per cento del costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio a fine anno. Al riguardo, nell'ambito dell'attività istruttoria, l'Ente ha dichiarato che nel corso del 2021 il costo complessivo del personale è aumentato per effetto del rinnovo del Ccnl degli enti privatizzati previdenziali, avvenuto in data 15 gennaio 2020, e che il trattamento economico di riferimento al tabellare al 31 dicembre 2018 (+3 per cento) ha costituito la base di calcolo per gli incrementi del triennio 2019-2021. Nello specifico, l'incremento per l'anno 2021 è dello 0,9 per cento e "la spesa per gli arretrati al personale è stata pari all'1,5 per cento", altresì, incidendo sugli oneri riflessi quali retribuzione accessoria e oneri previdenziali.

Per altro aspetto, un ulteriore incremento del costo complessivo del personale è determinato dal riconoscimento del premio di anzianità di servizio, contemplato dal punto 10) del contratto integrativo aziendale di 2° livello per il personale non dirigente. Detto premio viene stabilito nella misura del 25 per cento della retribuzione tabellare annua di competenza del dipendente al momento del compimento del 25° anno di servizio alle dipendenze dell'Associazione, ovvero per il personale trasferito ai sensi di legge, comprensiva di eventuale anzianità di servizio pregressa maturata presso enti simili. Nell'anno è stato riconosciuto a favore di n. 19 dipendenti per un importo complessivo pari ad euro 155.494,12.

Anche l'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in aumento (1,74 nel 2021 e 1,65 nel 2020).

Nella voce "Formazione ed altri costi riferibili al personale", inseriti nel conto economico tra i costi per altri servizi, sono inclusi ulteriori importi per: accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e spostamenti dei dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio, per un ammontare complessivo di circa 349.200 euro nell'esercizio 2021 (il 2020 registrava un totale di 160.694 euro).

L'Ente ha dato attuazione al divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, previsto dall'art. 5, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

In merito al suddetto complessivo incremento della voce dei costi per il personale, si invita comunque l'Ente a vigilare e attenersi alla scrupolosa applicazione delle disposizioni del Ccnl di riferimento.

## 4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'Ente per incarichi esterni di studio, ricerca e consulenza.

**Tabella 8 - Costi per consulenze**

(in migliaia di euro)

	2020		2021		Costo consulenze
	Numero	Costo	Numero	Costo	var.% 2021/2020
Studi, indagini e rilevazioni	14	82	13	140	70,73
Certificazioni bilanci	1	29	1	29	0
Bilancio tecnico e studi attuariali	1	16	1	16	0
Consulenze servizi informatici e telematici	10	147	13	178	21
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	1	24	1	19	-20,83
Consulenze tecniche elaborazione paghe e contributi	1	39	1	41	5,13
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	25	1.074	30	1.781	65,83
Accertamenti sanitari	1	54	1	75	38,89
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	6	117	6	124	5,98
Consulenze legali	5	137	5	160	16,79
Consulenze varie	5	98	5	98	0
Consulenze per modello 231	1	19	1	21	10,53
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>1.836</b>	<b>78</b>	<b>2.682</b>	<b>46,08</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nell'anno 2021, i dati mostrano un aumento del 46,08 per cento dei costi per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+4 per cento nel 2020 e +12,21 per cento nel 2019), nonostante l'invito di questa Corte rivolto all'Ente nei precedenti referti a adottare iniziative volte alla riduzione di tali spese, al fine di tutelare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, pur prendendo atto che il maggiore incremento riguarda prestazioni volte ad efficientare le procedure legali di riscossione e recupero crediti, anch'esse raccomandate.

I maggiori incrementi di costi si registrano relativamente all'assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale, agli accertamenti sanitari e alle attività di studio, indagine e rilevazione, che registrano, rispettivamente, un incremento del 65,83 per cento, del 38,99 per cento e del 70,73 per cento. Aumentano altresì i costi per affidamenti di servizi per consulenze legali (+16,79 per cento) e per modello 231 (+10,53 per cento), mentre diminuiscono del 20,83 per cento i costi per consulenze tecniche ed adempimenti fiscali. Dalla nota integrativa si evince che gli incrementi dei costi della voce "assistenza legale e notarile" si riferiscono all'assistenza legale per recupero crediti previdenziali per euro 117.211,00, all'assistenza legale per contenzioso previdenziale per euro 358.496,00, all'assistenza legale immobiliare relativa all'attività di recupero crediti da locazione per euro 202.145,00, all'assistenza legale e patrocinio in giudizio in materia civile, penale, amministrativa e di rapporti di lavoro per euro 1.102.307,00 e all'assistenza notarile per euro 532,00.



## 5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011, i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dalla normativa generale in materia di contratti pubblici, dalle linee guida a più riprese emanate dall'Anac con riferimento alla fase di gara, oltre che dal codice civile. Il regolamento di contabilità dell'Ente, in particolare, rinvia la disciplina dell'attività negoziale al codice dei contratti pubblici. È inoltre attivo sul sito dell'Ente il "portale fornitori".

L'Ente riferisce di adempiere regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Viene effettuata la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell'art. 36 comma 1, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi, la Cassa, secondo le disposizioni di legge in vigore, aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.a., di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e utilizza il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria.

L'Ente provvede a pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale i bandi di gara, gli avvisi di esito e ogni documentazione attinente all'attività contrattuale.

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

**Tabella 9 - Attività contrattuale**

		GARE INDETTE	GARE AGGIUDICATE	AFFIDAMENTI DIRETTI
2021	SERVIZI	24.350.453	327.440	2.057.411
	LAVORI	906.372	720.234	271.191
	FORNITURE	0	0	452.665
	<b>TOTALE</b>	<b>25.256.825</b>	<b>1.047.674</b>	<b>2.781.267</b>
2020	SERVIZI	22.724.367	12.599.484	1.477.495
	LAVORI	340.000	340.000	197.461
	FORNITURE	0	0	141.946
	<b>TOTALE</b>	<b>23.064.367</b>	<b>12.939.484</b>	<b>1.816.902</b>

Fonte: Dati forniti dall'Ente

La sottostante tabella riepiloga le specifiche procedure di affidamento utilizzate dall'Ente nel 2021.

**Tabella 10 - Attività contrattuale**

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. N.50/2016)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art.60)	1				0	0
Procedura ristretta (art.61)	0				0	0
Procedura competitiva con negoziazione (art.62)	0				0	0
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art.63)	1				216.000	0
Dialogo competitivo (art.64)	0				0	0
Partenariato per l'innovazione (art.65)	0				0	0
Affidamento diretto (art.36, c.2 lett. a)	254				2.421.162	132.386
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art.36, c.2 lett. a)	3				161.163	0
Affidamento in amministrazione diretta (art.36, c.2 lett. a) e b)	82				158.386	123.822
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art.36, c.2 lett b), c), c bis) e d)	4				852.234	60.246
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art.36, co.9)	0				0	0
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art.3, comma 1, lett. c)	2				198.942	1.470
<b>Totale complessivo</b>	<b>347</b>				<b>4.007.887</b>	<b>317.925</b>

Fonte: Dati forniti dall'Ente

In proposito si osserva un lieve incremento sia degli affidamenti diretti che delle gare per servizi, anche se colpisce lo scarto tra il valore delle gare indette e di quelle aggiudicate. In sede di approfondimento istruttorio la Cassa riferisce che nel 2021 è stata indetta la gara dei gestori finanziari per 24 milioni, che è stata aggiudicata nel corso del 2022.

## 6. IL CONTENZIOSO

L'Associazione ha un consistente contenzioso giudiziario concernente rivendicazioni e pretese di riconoscimento di diritti da parte di iscritti e pensionati. La questione di maggiore rilevanza, che ha interessato gli anni precedenti, è stata quella relativa al cosiddetto pro-rata e cioè il riconoscimento richiesto dai già pensionati circa la disapplicazione delle modifiche introdotte sul sistema pensionistico, a seguito delle plurime riforme nel tempo intervenute.

La nota integrativa evidenzia che la materia è stata oggetto delle sentenze n. 17742 e n. 18136 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, depositate a settembre 2015, che hanno comportato in detta annualità un accantonamento a fondo rischi per euro 48,5 milioni, al fine di fronteggiare eventuali pretese. Al 31 dicembre 2021 residuano accantonamenti al Fondo per 33,2 milioni, e le riliquidazioni cui si è dato corso nel 2021 ammontano a euro 1,4 milioni.

Dalla medesima nota integrativa si evince che, a seguito della sopramenzionata sentenza n. 18136 che ha sancito l'inapplicabilità del calcolo pro-rata alle prestazioni maturate a far data dal 1° gennaio 2007, la Cassa ha a suo tempo avviato il recupero delle somme già erogate ai pensionati, risultati vincitori nei primi gradi di giudizio, ma soccombenti nei gradi successivi con condanna al rimborso nei confronti dell'Associazione. Tali conseguenti attività di recupero sono proseguite anche nell'esercizio in esame.

Il contenzioso di altra natura è comunque rilevante nel numero e ha comportato nel 2021 costi per liti in materia previdenziale pari ad euro 358.000. L'Ente dichiara in nota integrativa che il Consiglio ha attuato alcune misure dirette alla deflazione del contenzioso derivante dalle richieste di restituzione del *contributo di solidarietà*, e che detto contenzioso è peraltro in via di graduale diminuzione, vista la prevenzione di nuovo contenzioso dovuto all'avvenuta prescrizione quinquennale delle pretese potenzialmente azionabili.

Nel corso dell'anno 2021 risultano conclusi 222 giudizi e, al 31 dicembre 2021, i giudizi di opposizione avverso i decreti ingiuntivi pendenti in materia di recupero crediti sono 376, a detta dell'Ente con una stima del valore medio di circa euro 50.000 per singola vertenza.

I costi sostenuti nel 2021 per l'assistenza legale per recupero crediti contributivi ammontano a euro 117.210.

Per quanto riguarda lo stato del contenzioso afferente al patrimonio immobiliare nell'anno 2021, risultano n. 4 contenziosi pendenti per recupero crediti locativi e per sfratto per fine locazione e/o morosità del conduttore, con una spesa iscritta in bilancio pari ad euro 202.145. In relazione al complesso delle situazioni e vicende oggetto di contenzioso, si raccomanda codesto Ente a voler verificare più dettagliatamente ed accuratamente l'adeguatezza dell'accantonamento effettuato nell'apposito fondo rischi.

## 7. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il bilancio d'esercizio 2021 espone un risultato operativo positivo pari a euro 54.497.410 rispetto al valore di 46.701.703 dell'esercizio precedente, con un incremento nella misura del 16,69 per cento.

Si registra una lieve diminuzione del saldo positivo della complessiva gestione istituzionale (-2,70 per cento), pari ad euro 55.414.711, in diminuzione di euro 1.536.178 rispetto al 2020 (euro 56.950.889), e un incremento in valore assoluto delle entrate contributive in misura pari allo 0,68 per cento, incluse le entrate per sanzioni in misura pari ad euro 14.254.111 (+10.812.323 euro rispetto all'esercizio 2020). Nella sostanza, il dato registra, però, una significativa diminuzione del saldo della stretta gestione caratteristica, nell'ordine del 23,08 per cento, che vede una diminuzione delle entrate contributive (al netto delle sanzioni), pari a -2,95 per cento (che passano da euro 297.138.980 del 2020 ad euro 288.378.250 nel 2021), a fronte di un incremento dei costi per prestazioni istituzionali, in misura pari a 1,47 per cento.

**Tabella 11 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale**

Voce	2020	2021	variazione	var.% 2021/2020
<i>Gestione previdenziale</i>				
contributi soggettivi	172.261.384	166.135.908	-6.125.476	-3,56
contributi soggettivi supplementari	15.851.049	15.839.990	-11.059	-0,07
contributi integrativi	109.026.547	106.402.352	-2.624.195	-2,41
sanzioni	3.441.788	14.254.111	10.812.323	314,15
<b>Totale contributi</b>	<b>300.580.768</b>	<b>302.632.361</b>	<b>2.051.593</b>	<b>0,68</b>
prestazioni pensionistiche	237.030.210	239.911.370	2.881.160	1,22
prestazioni assistenziali	5.549.174	6.643.041	1.093.867	19,71
altre prestazioni	1.050.495	663.239	-387.256	-36,86
<b>Totale prestazioni</b>	<b>243.629.879</b>	<b>247.217.650</b>	<b>3.587.771</b>	<b>1,47</b>
<b>Saldo gestione previdenziale</b>	<b>56.950.889</b>	<b>55.414.711</b>	<b>-1.536.178</b>	<b>-2,70</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

**Tabella 12 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale (al netto delle sanzioni)**

Voce	2020	2021	variazione	var.%
<i>Gestione previdenziale</i>				
contributi soggettivi	172.261.384	166.135.908	-6.125.476	-3,56
contributi soggettivi supplementari	15.851.049	15.839.990	-11.059	-0,07
contributi integrativi	109.026.547	106.402.352	-2.624.195	-2,41
<b>Totale contributi</b>	<b>297.138.980</b>	<b>288.378.250</b>	<b>-8.760.730</b>	<b>-2,95</b>
prestazioni pensionistiche	237.030.210	239.911.370	2.881.160	1,22
prestazioni assistenziali	5.549.174	6.643.041	1.093.867	19,71
altre prestazioni	1.050.495	663.239	-387.256	-36,86
<b>Totale prestazioni</b>	<b>243.629.879</b>	<b>247.217.650</b>	<b>3.587.771</b>	<b>1,47</b>
<b>Saldo gestione previdenziale</b>	<b>53.509.101</b>	<b>41.160.600</b>	<b>-12.348.501</b>	<b>-23,08</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Le precedenti tabelle evidenziano una diminuzione dei contributi soggettivi ed integrativi rispettivamente di euro 6.125.476 e di euro 2.624.195. La spesa complessiva per prestazioni istituzionali ammonta nel 2021 ad euro 247.217.650, con un incremento rispetto al 2020 pari ad euro 3.587.771 (euro 243.629.879 nel 2020), corrispondente al 1,47 per cento. In particolare, le prestazioni pensionistiche passano da euro 237.030.210 nel 2020 ad euro 239.911.370 nel 2021, con un incremento di euro 2.881.160, pari all'1,22 per cento, e le prestazioni assistenziali passano da euro 5.549.174 ad euro 6.643.041 con un aumento di euro 1.093.867, pari al 19,71 per cento, dovuto principalmente all'incremento del costo della polizza sanitaria stipulata a favore degli iscritti non pensionati, la quale prevede il rimborso delle spese sostenute in caso di "grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi".

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio.

**Tabella 13 - Composizione patrimonio investito al 31 dicembre 2021**

Gestione patrimoniale Macro-asset patrimonio investito	Consistenza patrimoniale in euro	Valorizzazione a mercato in euro
Liquidità e polizze assicurative	245.173.218	259.888.556
Azioni (attivo imm.to)	74.617.314	76.686.679
Fondi Ucits azionari	52.981.998	56.933.881
Obbligazioni (Btp - attivo imm.to)	54.040.605	67.419.688
Fondi Ucits obbligazionari	33.000.000	31.131.345
Gestioni patrimoniali	1.003.625.843	1.075.390.388
Adenium Sicav in liquidazione	6.086.694	505.076
Fondi alternativi liquidi	15.000.000	14.772.564
Fondi alternativi illiquidi	59.937.954	71.796.732
Fondi immobiliari	305.062.149	355.480.658
Fondo Scoiattolo	268.055.654	268.055.654
Immobili diretti (netto sede)	154.545.576	117.660.434
<b>Patrimonio investito</b>	<b>2.272.127.005</b>	<b>2.395.721.655</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Con riferimento alla gestione patrimoniale si evidenzia che il patrimonio investito ammonta a euro 2.272.127.005. Dalla nota integrativa emerge che il patrimonio immobiliare, se si esclude la sede, è pari a euro 154.545.576, al lordo degli ammortamenti, e che ha registrato un rendimento lordo del 4,5 per cento a fronte di un rendimento netto pari al 1,3 per cento. Il rendimento lordo della gestione mobiliare è pari al 10 per cento con un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al 5,2 per cento.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, comprensivi dei pensionati attivi e dei pensionati.

**Tabella 14 - Iscritti e pensionati**

	2020	2021	var.% 2021/2020
Iscritti attivi	24.659	24.146	-2,08
Iscritti pensionati	3.539	3.693	4,35
<b>Totale iscritti</b>	<b>28.198</b>	<b>27.839</b>	<b>-1,27</b>
<b>Pensionati</b>	<b>10.096</b>	<b>10.535</b>	<b>4,35</b>
<b>Rapporto iscritti attivi/ pensionati</b>	<b>2,44</b>	<b>2,29</b>	<b>-6,07</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La tabella evidenzia che, nell'anno oggetto di referto, il numero di iscritti attivi e pensionati iscritti risulta complessivamente pari a 27.839, con riduzione del numero degli iscritti di circa 1,27 per cento rispetto all'esercizio 2020; continua a diminuire il numero di iscritti attivi, mentre aumenta leggermente il numero degli iscritti pensionati.

Anche il rapporto tra iscritti e pensionati ha continuato ulteriormente a contrarsi, essendo pari a 2,29 iscritti per pensionato nel 2021.

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dal contributo soggettivo, determinato applicando una percentuale fissata nella misura minima del 15 per cento e in quella massima del 25 per cento, sul reddito netto professionale prodotto nell'anno precedente, dal contributo integrativo, calcolato in percentuale del volume di affari a fini Iva, e dal contributo soggettivo supplementare, determinato applicando una percentuale pari allo 0,75 per cento sul reddito netto professionale prodotto nell'anno precedente.

Va evidenziato che anche gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che continuano l'attività professionale, a decorrere dal 2012, sono obbligati al versamento del contributo soggettivo calcolato sul reddito professionale, oltre che al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Come si evince dalla tabella che segue, nel 2021 si registra una diminuzione sia del reddito professionale sia del volume di affari, che decrescono rispettivamente dello 0,93 e del 1,93 per cento.

**Tabella 15 - Redditi professionali e volumi di affari**

	2020	2021	var.% 2021/2020
Reddito professionale medio	51.298	51.423	0,24
Volume di affari medio	96.697	95.954	-0,77
Reddito professionale complessivo	1.495.493.060	1.481.618.998	-0,93
Volume di affari complessivo	2.819.004.396	2.764.645.150	-1,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Nella tabella che segue sono riportate le entrate contributive della Cassa.



**Tabella 16 - Entrate contributive**

	2020	2021	var.% 2021/2020
Contributo soggettivo	172.261.384	166.135.908	-3,56
Contributo integrativo	109.026.547	106.402.352	-2,41
Contributo soggettivo supplementare	15.851.049	15.839.990	-0,07
Contributi sogg., integr. e sogg. integr. anni precedenti	7.067.205	5.622.476	-20,44
Contributi per ricongiunzioni e riscatti	2.312.544	2.591.748	12,07
<b>Totale</b>	<b>306.518.729</b>	<b>296.592.474</b>	<b>-3,24</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

Le entrate contributive diminuiscono complessivamente del 3,24 per cento (circa 10 mln).

Le entrate contributive rappresentate in tabella ricomprendono anche quelle relative a contributi oggetto di riaccertamento, a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a 5,6 mln (di cui euro 2.218.435 per il contributo soggettivo, euro 3.404.041 per il contributo integrativo), per un importo complessivo di euro 296.592.474 di entrate contributive nel 2021 (euro 306.518.729 nel 2020).

Le entrate a titolo di proventi e contributi totali riportati nel conto economico ammontano a euro 327.903.366 (euro 317.957.925 nel 2020) ed includono, oltre a quanto sopra indicato, anche i contributi volontari, di solidarietà e maternità a carico dello Stato, nonché sanzioni ed interessi correlati al pagamento di contributi.

Il contributo soggettivo è fissato dal 1° gennaio 2014 (a seguito della riforma del 2013) in misura percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente ai fini Irpef. L'art. 8, comma 3, del regolamento di previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva in una misura variabile dal 15 al 25 per cento. Per l'anno 2021 il reddito netto professionale massimo individuato è pari a euro 105.309,85. È in ogni caso dovuto un contributo minimo pari, nell'anno 2021, a euro 3.205,64, corrispondente a un reddito annuo minimo pari a euro 21.370,92. Il contributo è soggetto a rivalutazione annuale, in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, ed è dovuto anche dagli iscritti pensionati che esercitano la professione. Per i pensionati per i quali è accertato il solo contributo minimo, l'importo da versare nel 2021 è stato pari ad euro 1.602,82, mentre in caso di reddito dichiarato pari a zero, il contributo soggettivo non doveva essere versato.

Anche nel 2021 viene confermata la prevalenza di scelta dell'aliquota contributiva minima da parte degli iscritti (93,68 per cento degli iscritti nel 2021 e 95,19 nel 2020).

Secondo quanto previsto dal citato regolamento di previdenza, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi a favore dei nuovi iscritti di età inferiore o pari a 38 anni, e comunque non oltre il trentottesimo anno d'età. Analogo regime di agevolazione contributiva è previsto anche per i pensionati di vecchiaia, di anzianità e di pensione anticipata che proseguono l'esercizio della professione, e per coloro che hanno maturato il requisito degli anni di contribuzione per la pensione di vecchiaia ma sono in attesa di maturare l'età anagrafica per conseguire il diritto<sup>2</sup>.

L'importo minimo del contributo soggettivo è dovuto nella misura del 50 per cento per i pensionati attivi, solo se percepiscono reddito da attività professionale. Inoltre, i pensionati attivi hanno la facoltà di versare il 50 per cento dell'aliquota minima di contribuzione soggettiva. Questi ultimi iscritti godono anche di un'ulteriore agevolazione e pertanto hanno la facoltà di non versare il minimo del contributo integrativo.

Il contributo soggettivo supplementare, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati che proseguono l'esercizio della professione, nella misura dello 0,75 per cento del reddito netto professionale dichiarato ai fini dell'Irpef, prodotto nell'anno precedente; esso è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. È comunque dovuto un contributo minimo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, nel 2020 è stato pari a 504,00 euro, mentre nel 2021 a 516,00 euro, che corrisponde ad un reddito minimo di 68.800,00 euro. I pensionati (Cnpr o altro Ente) che esercitano la professione pagano il contributo in misura pari alla metà, mentre se dichiarano un reddito pari a zero non versano il contributo soggettivo supplementare.

L'importo complessivo del suddetto contributo subisce un lieve decremento nel 2021 dello 0,07 per cento, risultando di 15,84 mln (15,85 mln nel 2020).

Il contributo integrativo, come accennato, è determinato applicando un'aliquota, fissata nella misura del 4 per cento, sul volume di affari ai fini dell'applicazione dell'Iva prodotto nell'anno precedente al netto della maggiorazione del 4 per cento, già assoggettata ad Iva nel corso dell'anno precedente, che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. È previsto un contributo minimo, che

---

<sup>2</sup> Modifica al Regolamento della Previdenza della Cassa approvata dal Comitato dei delegati in data 27 aprile 2018.

per l'esercizio in esame è pari a 798,25 euro, corrispondente ad un importo di volume di affari minimo di euro 19.956,37.

Nell'esercizio 2021 le entrate per il contributo integrativo sono diminuite del 2,41 per cento, passando da 109 mln a 106 mln. Tale circostanza è da attribuire alla diminuzione del volume di affari e del reddito professionale.

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 e dalle somme versate alla Cassa, comprensive degli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, comma 4, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Nel 2021 tali contributi registrano un ulteriore incremento pari al 12 per cento (2,6 mln) rispetto al 2020 (2,3 mln), dopo aver subito una notevole diminuzione nel 2018 (769 mila).

Il *contributo per indennità di maternità*, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento della corrispondente indennità prevista dall'art. 1 della legge 11 dicembre 1990, n. 379 e dall'art. 70 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tale contributo viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Anche nel 2021<sup>3</sup> detto contributo, relativamente alla componente a carico degli iscritti, non è stato addebitato ed ha comportato il prelevamento dallo specifico fondo per le "prestazioni di maternità" al netto del contributo rimborsato dallo Stato per l'erogazione dell'indennità di maternità alle iscritte che ne avevano fatto richiesta. Al riguardo, si evince dal rendiconto 2021 che il fondo al 31 dicembre 2021 presenta un saldo negativo di euro - 65.399, a fronte di un saldo positivo di euro 245.429 al 1° gennaio 2021.

In proposito, si invita l'Ente ad adottare le misure idonee a consentire la copertura integrale delle prestazioni di maternità/paternità con le risorse del fondo, mediante una attenta programmazione.

---

<sup>3</sup> Il contributo per maternità è stato azzerato sia nel 2018 che nel 2019 e non addebitato per il 2020 in quanto il relativo fondo presentava un saldo positivo di euro 245.429.

La tabella che segue riporta dettagliatamente i crediti lordi verso gli iscritti per tipologia di contributo e ricomprende anche la situazione di debenza e morosità contributiva.

**Tabella 17 - Crediti verso gli iscritti**

	2020	2021	var.% 2021/2020
Contributi soggettivi	301.904.323	302.312.128	0,14
Contributi indennità di maternità	2.566.101	2.216.329	-13,63
Contributi integrativi	184.838.715	179.388.289	-2,95
Contributi soggettivi supplementari	26.628.856	27.660.076	3,87
Crediti per sanzioni	128.213.705	142.775.810	11,36
Crediti per contributi di ricongiunzione	1.282.281	891.620	-30,47
Crediti per riscatti	104.723	157.002	49,92
Crediti per totalizzazioni	1.985.157	2.110.238	6,30
Crediti per contributi volontari	52.302	136.010	160,05
<b>Totale</b>	<b>647.576.163</b>	<b>657.647.502</b>	<b>1,56</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

I crediti per entrate contributive e sanzioni registrano un incremento complessivo di circa 10 mln e ammontano complessivamente a circa 658 mln, al lordo del fondo di svalutazione crediti, che è pari a 241 mln (218 mln nel 2020).

Al riguardo, si rileva una diminuzione di circa 11 mln per quanto riguarda i crediti per contributi dell'anno corrente, che passano da 57,1 mln nel 2020 a 46,1 mln nel 2021, mentre si registra un notevole incremento dei crediti per sanzioni ed interessi, che passano da euro 128.213.705 nel 2020 a euro 142.775.810. Come si evince dalla nota integrativa al bilancio 2021, detto incremento è dovuto anche al procedimento di contestazione automatizzata e con periodicità mensile avviato dall'Ente in caso di ritardato o omesso pagamento dei contributi da parte degli iscritti.

Per quanto riguarda i crediti per contributi anni precedenti, che passano da 458.866.334 nel 2020 a 465.441.565, e ricomprendono anche circa 172,4 mln di rateazioni, registrano nel 2021 un aumento di circa 7 mln, sebbene l'Ente riferisca che nel corso del 2021 le attività di recupero hanno consentito l'incasso di 56 mln per contributi arretrati e di 13 mln per sanzioni ed interessi e si sia registrata rispetto agli anni precedenti una diminuzione del *trend* di crescita dei crediti verso gli iscritti, che riduce il non riscosso dell'anno al 16 per cento (era del 20 per cento negli anni precedenti).

Come rappresentato nella precedente relazione, l'Ente, pur adottando diverse misure organizzative per la riscossione, non riesce ad arginare il continuo aumentare dei crediti relativi agli anni precedenti che, al lordo del fondo di svalutazione, sono pari al doppio delle entrate contributive annuali. Si ribadisce, pertanto, la necessità che l'Ente adotti misure adeguate e tempestive volte ad accrescere la propria capacità di incassare i contributi che gli sono dovuti, evitando che essi diventino inesigibili, prevedendo iniziative e soluzioni organizzative che permettano di preservare gli equilibri di bilancio.

Si ritiene, inoltre, opportuno che la stessa Cassa rappresenti la posizione, gli impatti e le iniziative intraprese in merito alle novità di carattere generale in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

Analogamente dicasi per quanto riguarda le eventuali ripercussioni indotte delle ulteriori e più recenti disposizioni in tema di agevolazioni e cd. "tregua fiscale", concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata, di annullamento automatico ("stralcio") alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro, rispettivamente introdotte dal d.l. 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto Milleproroghe), dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (cd. "decreto sostegni-ter"), in tema di riammissione ai benefici della "rottamazione-ter", e dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

In tale contesto, restando dovute le somme residue riferite alla quota capitale, si prevede la facoltà degli enti di non applicare l'annullamento parziale (e quindi evitare l'annullamento anche delle somme dovute a titolo di sanzioni e di interessi) adottando, entro il 31 gennaio 2023, uno specifico provvedimento, nelle forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, da pubblicare sul proprio sito istituzionale e da tramettere all'Agente della riscossione, sempre entro la stessa data.

L'Ente precisa che al 31 dicembre 2021 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2009 e risultano completamente svalutati tutti i crediti per sanzioni e interessi accertati al 31 dicembre 2021.

Nel 2021 gli amministratori hanno proceduto ad un incremento dell'accantonamento, volto a fronteggiare i rischi legati a tali crediti, di ulteriori 52 mln, di cui 31 mln per sanzioni e interessi e 21 mln per contributi, a fronte di decrementi pari a 29 mln. Si evidenzia che la svalutazione dei crediti per sanzioni comprende anche quanto accertato nel corso dell'anno, mentre la svalutazione dei crediti per contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) si riferisce alla quota dei contributi non riscossi che viene determinata in base all'anzianità del credito, come stabilito dal principio contabile OIC 15.

I dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno oggetto di referto, con riferimento al precedente esercizio, sono riportati nella tabella seguente.

**Tabella 18 - Prestazioni previdenziali liquidate**

Categoria	Quantità		importo medio*	
	2020	2021	2020	2021
Vecchiaia	223	227	22.393	21.872
Vecchiaia totalizzate	13	16	12.862	11.066
Vecchiaia in cumulo	139	152	17.059	18.921
Anzianità	1	0	14.721	0
Anzianità totalizzate	35	41	19.398	21.045
Indirette	31	25	12.608	9.033
Indirette totalizzate	1	1	1.562	6.821
Indirette in cumulo	8	5	4.910	4.653
Reversibilità	197	154	19.178	20.397
Invalidità	41	46	10.038	8.676
Inabilità	8	5	13.064	13.405
Anticipata	31	38	6.183	4.804
Anticipata in cumulo	26	30	4.503	4.769
Supplementare	24	27	1.834	1.501
<b>Totali</b>	<b>778</b>	<b>767</b>	<b>17.000</b>	<b>16.908</b>

\*L'importo medio è stato dall'ente determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Fonte: Bilancio Cnpr

Dalla lettura dei dati complessivi, emerge un leggero decremento del numero delle pensioni liquidate (778 nel 2020 e 767 nel 2021). Tale decremento è da imputare principalmente alle pensioni di reversibilità liquidate, diminuite da 197 a 154.

Per quanto concerne le pensioni di anzianità, l'istituto è stato soppresso dalla riforma previdenziale del 2013 e il numero indicato si riferisce a pensioni le cui domande erano state presentate anteriormente alla riforma. Nel 2021 non è stato liquidato alcun trattamento di anzianità.

Nell'esercizio considerato, prendendo a riferimento il precedente esercizio, il valore medio annuo delle prestazioni erogate presenta un lieve decremento e passa da euro 17.000 nel 2020 a euro 16.908 nel 2021.

**Tabella 19 - Numero delle pensioni erogate**

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità/ Inabilità	Anticipate	Indirette	Rev.tà	Suppl.re	Totale	Var.	Var. %
2016	3.995	1.735	541	225	967	1.494	30	8.987	230	2,62
2017	4.027	1.723	556	265	959	1.543	45	9.118	131	1,46
2018	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31
2019	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62
2020	4.451	1.824	554	364	977	1.813	113	10.096	336	3,44
2021	4.708	1.859	551	397	974	1.905	141	10.535	439	4,35

Fonte: Bilancio Cnpr

Il numero totale delle pensioni erogate conferma anche per l'esercizio in esame un *trend* in costante crescita, del 4,35 per cento nel 2021 (3,44 per cento nel 2020). Anche nel 2021, così come nell'anno precedente, gli incrementi più consistenti si rilevano per le pensioni supplementari (+24,78 per cento) e per le pensioni anticipate (+9,07 per cento). Lievi aumenti riguardano tutte le altre tipologie pensionistiche, mentre diminuisce leggermente il numero delle pensioni di invalidità ed indirette (rispettivamente -0,54 e -0,31 per cento).

L'incremento dei costi delle prestazioni previdenziali nel 2021 è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

**Tabella 20 - Prestazioni previdenziali**

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Pensioni di vecchiaia	113.964.771	113.962.137	0
Pensioni di anzianità	50.799.369	48.142.379	-5,23
Pensioni di inabilità	1.675.234	1.477.554	-11,80
Pensioni di invalidità	5.176.700	4.957.769	-4,23
Pensioni indirette	11.651.640	11.862.333	1,81
Pensioni di reversibilità	30.763.722	32.542.311	5,78
Pensioni totalizzate	15.309.051	16.517.215	7,89
Pensioni anticipate	1.939.373	2.095.976	8,07
Pensioni supplementari	222.942	267.403	19,94
Pensioni in cumulo	6.688.322	9.534.220	42,55
Arretrati <i>pro-rata</i>	-1.160.914	-1.447.927	-24,72
<b>Totale</b>	<b>237.030.210</b>	<b>239.911.370</b>	<b>1,22</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

L'onere complessivo risulta aumentato di 2,88 mln, pari a 1,22 per cento. L'incremento è determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici, che comporta l'aumento delle pensioni di reversibilità (+5,78 per cento), anticipate (+8,07 per cento), totalizzate (+7,89 per cento), delle pensioni in cumulo (+42,55 per cento) e supplementari (+19,94 per cento). Diminuisce invece leggermente l'ammontare delle prestazioni afferenti alle pensioni di anzianità (-5,23 per cento), di inabilità (-11,80 per cento) e di invalidità (-4,23 per cento).

Il rapporto tra entrate contributive a conto economico (l'Ente non considera quelle per maternità e solidarietà, né le sanzioni e gli interessi) e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici (comprendono gli arretrati *pro-rata*, per 1,44 mln), fornisce un coefficiente (c.d. di copertura) il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa.

**Tabella 21 - Coefficiente di copertura**

	2020	2021
Entrate contributive iscritti ( <i>non considera maternità, solidarietà e sanzioni</i> )	306.678.468	296.742.812
Spese pensionistiche ( <i>non considera arretrati pro rata</i> )	238.191.124	241.359.297
Rapporto entrate contributive/spese pensionistiche	1,29	1,23

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio



Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive subisce un leggero decremento e passa nel 2021 a 1,23 (1,29 nel 2020).

All'interno del fondo per la previdenza, con separata evidenza contabile, sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

**Tabella 22 - Indennità di maternità**

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Numero prestazioni erogate	44	45	2,27
Spesa	354.345	407.265	14,93
Importo medio	8.053	9.050	12,38

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La spesa per l'indennità in argomento registra un incremento del 14,93 per cento, passando da euro 354 mila a 407 mila, mentre l'importo medio delle prestazioni passa da 8.053 a 9.050 euro (+997), registrando un incremento del 12,38 per cento.

Nel 2021 il contributo statale è stato pari a circa 96 mila euro (94 mila euro nel 2020).

Come riferito nella precedente relazione, nel regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa sono previsti sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse, nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio, sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

**Tabella 23 - Prestazioni assistenziali**

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Numero sussidi erogati	11	3	-72,73
Numero assegni a figli disabili erogati	188	197	4,79
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>200</b>	<b>0,50</b>
Importo sussidi erogati	21.650	4.700	-78,29
Importo Assegno a figli disabili	1.424.685	1.529.939	7,39
<b>Totale</b>	<b>1.446.335</b>	<b>1.534.639</b>	<b>6,11</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero delle prestazioni assistenziali complessivamente rese dall'Ente risulta costante ma aumenta l'importo complessivo delle prestazioni erogate (da 1.446 mila euro nel 2020 a 1.534 mila euro nel 2021).

Il Comitato dei delegati aveva deliberato in data 26 aprile 2016 la riforma del regolamento di assistenza, approvata dai Ministeri vigilanti il 28 marzo 2017, elaborata allo scopo di adeguare gli istituti assistenziali a un più moderno sistema di *welfare*. Principi di base del nuovo regolamento sono la condizione obbligatoria di regolarità contributiva per la maturazione del diritto alle prestazioni e l'istituzione di fasce reddituali che siano di condizione all'accesso alle diverse prestazioni.

Si riportano le prestazioni introdotte dalla nuova suindicata disciplina con l'indicazione del numero e degli importi erogati:

**Tabella 24 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017**

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Numero assegni a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	21	29	38,10
Numero rimborso spese per assistenza domiciliare	2	3	50
Numero sostegno agli studi per gli orfani	4	15	275
Numero indennità per inabilità temporanea	4	8	100
Numero erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	58	76	31,03
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>131</b>	<b>47,19</b>
Importo assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	51.408	56.166	9,26
Importo rimborso spese per assistenza domiciliare	4.311	10.427	141,87
Importo sostegno agli studi per gli orfani	7.000	26.500	278,57
Importo indennità per inabilità temporanea	16.272	29.283	79,96
Importo erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	660.000	649.250	-1,63
<b>Totale</b>	<b>738.991</b>	<b>771.626</b>	<b>4,42</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

E 'stata inoltre introdotta l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi (i numeri sono ricompresi nel numero degli assegni a figli disabili riportati nella tabella n. 18).

Il costo totale delle prestazioni assistenziali, come riporta il bilancio dell'Ente, risulta in aumento del 19,71 per cento, euro 5.549.174 nel 2020 ed euro 6.643.041 nel 2021. Il totale, nell'esercizio in esame, è dato da euro 2.798.949 (euro 2.539.670 nel 2020) per i trattamenti assistenziali erogati, che ricomprendono anche euro 9.667 afferenti ai prestiti d'onore ed euro 75.750 afferente alla diaria giornaliera a seguito di positività al Covid-19, ed euro 4.154.920 (euro 3.269.777 nel 2020) per la polizza assicurativa sanitaria, stipulata a favore di iscritti non pensionati, ai quali vengono sottratti euro 310.828 per l'utilizzo del fondo per le prestazioni di maternità.

Si raccomanda una oculata attenzione alle tendenze concernenti il rapporto iscritti/pensionati, l'indice di copertura e la gestione della debenza e della morosità in relazione ad efficaci iniziative di riscossione.

## 7.1 La gestione del patrimonio

### 7.1.1 Il patrimonio immobiliare

Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento ad un fondo immobiliare dedicato (denominato "Scoiattolo") di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà.

Tale operazione si è conclusa nel marzo 2014 e la durata del predetto fondo, inizialmente prevista in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2027.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio e di conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia gli utili determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili. Le vicende successive non hanno confermato queste aspettative. Il NAV (*Net Asset Value*) del fondo Scoiattolo al 31 dicembre 2021 ammonta a euro 268.055.654 (euro 298.612.052 al 31 dicembre 2020) e, rispetto ai 539.517.293 euro di conferimenti iniziali, risulta ridotto di euro 271.461.639 (di cui euro 45.016.916 di rimborso quote 2016, 2017, 2018 e 2021, euro 226.444.673 di svalutazioni, riepilogate nella seguente tabella), e di euro 150.740.028 per vendite immobiliari.

**Tabella 25 - Svalutazioni Fondo Scoiattolo**

	Dal 2012 al 2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Fondo Scoiattolo	89.210.401	26.045.135	19.854.608	23.728.057	37.757.841	24.292.232	5.556.399	<b>226.444.673</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

Nel corso del 2020, la Commissione gestione immobili, istituita con delibera del Consiglio di amministrazione del 18 aprile 2018, ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà ed ha monitorato la dismissione del patrimonio residenziale, avviata nel corso del 2011.

Nella tabella che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare complessivo della Cassa che, al lordo degli ammortamenti, non registra variazioni di rilievo rispetto al 2020.

**Tabella 26 - Consistenza patrimonio immobiliare**

Anno	Valore	Var. %
2020	189.705.517	0,03
2021	189.527.080	-0,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare per destinazione d'uso evidenzia che la quasi totalità è ad uso industriale, commerciale, scuole e caserme. Nello stato patrimoniale, a fronte del valore lordo a fine 2021 di 189,5 mln, sono iscritti ammortamenti per 67,7 milioni.

**Tabella 27 - Composizione del patrimonio immobiliare**

Tipologia di immobili	Valore lordo patrimoniale 31/12/2020	Valore lordo patrimoniale 31/12/2021	Fondo di ammortamento 31/12/2021	Valore contabile al 31/12/2021
Residenziale	92.825	69.370	26.356	43.014
Uffici	132.183.590	132.028.608	32.287.359	99.741.249
Uso industriale e commerciale	15.042.832	15.042.832	7.122.508	7.920.324
Scuole e caserme	7.404.767	7.404.767	2.389.009	5.015.758
Sede	34.981.503	34.981.503	25.857.726	9.123.777
<b>Totale</b>	<b>189.705.517</b>	<b>189.527.080</b>	<b>67.682.958</b>	<b>121.844.122</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

I canoni annui di locazione relativi al 2021 sono pari a euro 5.027.722, con una redditività lorda del patrimonio immobiliare, esclusa la sede, sul valore lordo di bilancio pari al 3,24 per cento.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, l'Ente dichiara una redditività lorda del patrimonio immobiliare pari al 4,5 per cento, ed un rendimento netto pari al 1,3 per cento.

A fine 2021, i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, per canoni di locazione e verso conduttori di immobili, ammontano complessivamente a euro 1,6 mln, al netto del fondo di svalutazione di euro 13,5 mln (14,6 mln nel 2020), che comprende la svalutazione, compreso l'anno 2019, dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili.

### 7.1.2 Il patrimonio mobiliare

Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cnpr in passato aveva adottato una strategia che la aveva condotta ad allocare gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti, ovvero in una Sicav (denominata *Adenium Sicav*), gestita in forma di S.p.a., e in una Società di gestione del risparmio (Sgr), spogliandosi di fatto delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la propria attività alla definizione e all'attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti, nonché dei relativi rischi. A seguito delle vicende, anche esse riferite nei precedenti referti, che nel 2013 hanno interessato la controllata *Previra Invest Sim*, *advisor* della Cassa per operazioni finanziarie ad alto rischio non compatibili con il profilo di rischio della stessa, nel mese di ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione, nell'ottica di disegnare un nuovo modello di investimento, ha bandito una procedura di gara europea per la scelta di cinque gestori a cui affidare un quinto ciascuno della massa patrimoniale destinata ad investimenti, secondo *l'asset allocation* definita dal Comitato dei delegati.

I cinque gestori, nominati a giugno 2015, hanno ricevuto un mandato triennale dalla Cassa per la gestione del 40 per cento del patrimonio investito, con riferimento allo stesso profilo di rischio, e messi a confronto (*risk manager* interno) sulla base dei rendimenti che riusciranno a realizzare. Tale mandato è stato rinnovato il 22 novembre del 2018.

La Cassa implementa la propria politica d'investimento attraverso l'utilizzo dell'analisi dell'*Asset and Liability management* (ALM), quale processo di gestione integrata degli investimenti, in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento, con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati.

Il Comitato dei delegati della Cassa, nella riunione del 26 novembre 2021, ha approvato l'aggiornamento dell'*Asset Allocation* strategica o piano strategico per gli investimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare da realizzare per il periodo 2020-2022, con proiezione triennale al 2024, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale. Nel rispetto del piano triennale è stato approvato il conseguente piano strategico degli investimenti da implementare per l'anno 2022.

L'Asset Allocation strategica approvata rappresenta un aggiornamento dell'Asset&Liability Management effettuata nel 2019 e valida per il triennio 2020-2022, con indicazione della convergenza prospettica del patrimonio al 2024.

Per quanto riguarda la vicenda Adenium Sicav, nella relazione sulla gestione la Cassa riferisce che nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative giudiziarie volte a ottenere il ristoro dei danni subiti in relazione ad alcuni investimenti illiquidi ancora presenti nel portafoglio. In particolare, ad agosto 2021 è stata incassata una transazione dal valore di 25.500.000 euro.

Per quanto riguarda il Fondo Eurasia, è stato raggiunto a dicembre 2021 un accordo transattivo per un importo di 36,6 milioni di euro, a fronte dei quali, la Cnpr ha ricevuto sia liquidità che quote del Fondo Antirion "Casa delle Professioni" e varie obbligazioni.

La vicenda relativa alla partecipazione in banca Carige SpA sembra essere terminata con la liquidazione della partecipazione da parte del gestore, il quale ha incassato 1,4 milioni di euro, poi trasferiti all'associazione.

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2021 a 2.117,6 mln, si incrementa del 5,53 per cento rispetto al precedente esercizio. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm) e da partecipazioni azionarie e disponibilità liquide, entrambe iscritte sia nell'attivo circolante, se destinate alla negoziazione, sia nelle immobilizzazioni finanziarie, se destinate ad essere mantenute stabilmente nel patrimonio.

Nella seguente tabella vengono schematizzate le principali poste del patrimonio mobiliare.

**Tabella 28 - Patrimonio mobiliare**

	2020	2021	Var. %
Partecipazioni azionarie	56.478.566	74.617.315	32,12
Obbligazioni e cartelle fondiarie	86.040.605	107.288.379	24,70
Fondi comuni di investimento	84.925.315	38.690.181	-54,44
Fondi UCITS e Fondi FIA Loans	76.990.340	100.981.998	31,16
Fondi immobiliari	603.253.360	573.117.807	-5,00
Sicav	37.621.694	6.086.694	-83,82
Gpm	891.895.842	1.003.625.843	12,53
Disponibilità liquide	169.413.560	213.173.219	25,83
<b>Totale</b>	<b>2.006.619.282</b>	<b>2.117.581.436</b>	<b>5,53</b>

Fonte: elaborazione Cdc su dati del Bilancio Cnpr

Il valore dei fondi immobiliari, che costituiscono per l'Ente la prevalente modalità di investimento di natura immobiliare in sostituzione di investimenti diretti in immobili, decresce del 5 per cento: 603,2 mln nel 2020 e 573,1 mln nel 2021. Il decremento di 30,1 mln riguarda per 25,3 mln il rimborso di quote di fondi, e per 5,6 mln le rettifiche di valore al fondo "Scoiattolo". I fondi immobiliari, con esclusione del fondo "Scoiattolo" (pari a 268,1 mln), nel 2021 hanno una consistenza pari a 305,1 mln, a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre di 355,5 mln (nel 2020 assommavano a 304,6 mln a fronte di una valorizzazione di mercato di 366,6 mln). Il comparto ha generato cedole per 1,8 mln e dividendi per 5 mln.

I Gpm, di contro, aumentano del 12,53 per cento: 892 mln nel 2020 e 1.003,6 mln nel 2021. La voce rappresenta il valore delle gestioni patrimoniali in delega, affidate ai cinque gestori diversi. Si rileva che nel corso del 2021 sono stati conferiti ulteriori 30 mln e che tra dette gestioni patrimoniali esiste un'operazione in derivati di copertura, in essere al 31 dicembre 2021, di 2,6 mln che alla stessa data presenta un margine positivo. Il differenziale economico delle Gpm affidate a terzi dopo le imposte presenta un risultato positivo di circa 50,2 mln.

Nel 2021 i fondi comuni d'investimento e gli investimenti in Sicav registrano notevoli decrementi, rispettivamente del 54,44 per cento e del 83,82 per cento. Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento, il principale decremento di 53,95 mln ha riguardato lo smobilizzo del Fondo Eurasia con parte di rimborso in denaro e parte con permuta di altri titoli.

I Fondi UCITS di tipo azionario e obbligazionario e i Fondi FIA Loans registrano nel 2021 un incremento del 31,16 per cento: 77 mln nel 2020 e 101 mln nel 2021.

Le disponibilità liquide assommano a 169 mln nel 2020 e 213 mln nel 2021.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, la Cassa dichiara nell'anno oggetto di referto un rendimento lordo del proprio patrimonio mobiliare investito pari al 10 per cento ed un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al 5,2 per cento (3,6 per cento nel 2020).

Conclusivamente sul punto questa Corte ribadisce la necessità di un'attenta ponderazione di tutta la gestione del patrimonio mobiliare che deve essere orientato alla prudenza ed una costante e precisa valutazione dei rischi.



## 8. BILANCIO

Il bilancio 2021 della Cassa, adottato secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo italiano di contabilità, è stato redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; esso è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 marzo 2022, è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 6 aprile 2022.

La società di revisione contabile ha ritenuto che il bilancio sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa, come si evince dalla relativa relazione del 6 aprile 2021.

Conseguentemente, il Comitato dei delegati della Cassa ha approvato il bilancio d'esercizio 2021 nella seduta del 21 aprile 2022.

La Cassa stessa ha predisposto, ed allegato al consuntivo 2021, il bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

La Cassa nel 2021, in considerazione del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa, ha proceduto al versamento del contributo di euro 618.963 accantonato nel 2018 al Fondo accantonamento oneri per consumi intermedi, in quanto non si era avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. A decorrere dall'anno 2020 è venuto meno detto obbligo di versamento.

### 8.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2021 e quelli del precedente esercizio.

**Tabella 29 - Stato patrimoniale**

ATTIVITA'	2020	2021	Δ%
<b>A) CREDITI V/SO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI</b>	-	-	-
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<b>Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>554.456</b>	<b>416.947</b>	<b>-24,80</b>
<b>Immobilizzazioni Materiali</b>			
- Terreni e fabbricati	123.009.024	121.844.122	-0,95
- Altri beni	377.931	219.607	-41,89
<b>Totale</b>	<b>123.386.955</b>	<b>122.063.729</b>	<b>-1,07</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>			
Partecipazioni:	56.062.843	74.617.314	33,10
- <i>in altre imprese</i>	56.062.843	74.617.314	33,10
Crediti	89.562	65.788	-26,54
Altri titoli:	888.831.374	826.165.056	-7,05
- <i>obbligazioni e cartelle fondiarie</i>	86.040.605	107.288.379	24,70
- <i>fondi comuni d'investimento</i>	199.537.409	145.758.872	-26,95
- <i>fondi immobiliari</i>	603.253.360	573.117.805	-5
<b>Totale</b>	<b>944.983.779</b>	<b>900.848.158</b>	<b>-4,67</b>
<b>Totale Immobilizzazioni (B)</b>	<b>1.068.925.190</b>	<b>1.023.328.834</b>	<b>-4,27</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
<b>Crediti</b>			
Crediti verso iscritti, soci e terzi	647.576.163	657.647.502	1,56
Crediti verso imprese controllate	0	134.510	100
Crediti tributari	24.050	44.150	83,58
Crediti verso altri	35.721.266	36.454.110	2,05
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-218.336.834	-240.920.988	10,34
Fondo svalutazione crediti	-14.624.968	-13.529.872	-7,49
Fondo copertura rischi	-9.806.529	-8.806.529	-10,20
<b>Totale</b>	<b>440.553.148</b>	<b>431.022.883</b>	<b>-2,16</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>			
Partecipazioni in imprese controllate	415.723	0	-100
Altri titoli (Gpm)	891.895.842	1.003.625.844	12,53
<b>Totale</b>	<b>892.311.565</b>	<b>1.003.625.844</b>	<b>12,47</b>
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>169.413.560</b>	<b>213.173.218</b>	<b>25,83</b>
<b>Totale Attivo circolante (C)</b>	<b>1.502.278.273</b>	<b>1.647.821.945</b>	<b>9,69</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>13.918.816</b>	<b>17.388.752</b>	<b>24,93</b>
<b>Totale Attivo (A+B+C+D)</b>	<b>2.585.122.279</b>	<b>2.688.539.531</b>	<b>4</b>
<b>PASSIVITA'</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Δ%</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
Riserve Statutarie	2.377.761.022	2.442.394.901	2,72
- <i>fondo per la previdenza</i>	2.249.251.649	2.306.293.766	2,54

- fondo per le prestazioni di maternità	245.429	-65.399	-126,65
- fondo solidarietà e assistenza	128.263.944	136.166.534	6,16
Avanzo economico d'esercizio	64.944.707	117.776.128	81,35
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>2.442.705.729</b>	<b>2.560.171.029</b>	<b>4,81</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>			
per imposte	382.655	382.655	0
per altri rischi ed oneri futuri	107.796.481	67.425.492	-37,45
<b>Totale Fondi rischi ed oneri</b>	<b>108.179.136</b>	<b>67.808.147</b>	<b>-37,32</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>1.018.422</b>	<b>942.650</b>	<b>-7,44</b>
<b>D) DEBITI</b>			
debiti verso fornitori	4.889.064	12.669.969	159,15
debiti tributari	16.295.300	33.190.268	103,68
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	288.905	333.564	15,46
altri debiti	7.335.791	9.001.616	22,71
<b>Totale Debiti</b>	<b>28.809.060</b>	<b>55.195.417</b>	<b>91,59</b>
<b>E) RATEI E RISCOINTI</b>	<b>4.409.932</b>	<b>4.422.288</b>	<b>0,28</b>
<b>Totale Passivo (A+B+C+D+E)</b>	<b>2.585.122.279</b>	<b>2.688.539.531</b>	<b>4</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento delle stesse (da 2.585 mln a 2.688 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, rilevata nel bilancio, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni, che rappresentano il 38,06 per cento (41,35 per cento nel 2020).

Anche nel 2021 l'attivo circolante continua a crescere (+9,69 per cento; +8,29 per cento nel 2020), per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni", ed in particolare della voce afferente "altri titoli - Gpm", che ricomprende gli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a terzi, attualmente delegate a cinque gestori diversi, di cui si è già detto.

Per quanto riguarda le attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni", la voce "partecipazioni in imprese controllate" registra un decremento di 415.723 euro a seguito della liquidazione definitiva nel corso del 2021 della società controllata Previra Invest SIM S.p.a.

I crediti diminuiscono di un ulteriore 2,16 per cento rispetto al 2020 (431 mln nel 2021 e 440,5 mln nel 2020).

I crediti lordi verso iscritti, sui quali si è detto, passano da 647,6 mln nel 2020 a 657,6 mln e il

relativo fondo di svalutazione passa da 218,3 mln nel 2020 a 240,9 mln nell'anno oggetto di referto.

Aumenta complessivamente del 91,6 per cento la posta rappresentata dai debiti, che registra un incremento di tutte le voci: debiti verso fornitori (+159,15 per cento), debiti tributari (+103,68 per cento), debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (+15,46 per cento) e altri debiti (+22,71 per cento). In particolare, per quanto concerne la voce "debiti verso fornitori", la stessa include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento, mentre per quanto concerne la voce "debiti tributari" l'incremento è dovuto principalmente al debito per imposta sul risultato conseguito dalle Gpm affidate a terzi (pari ad euro 23.600.645), al netto del recupero per imposte anticipate dell'anno precedente.

Il fondo rischi ed oneri vede diminuire il proprio ammontare da 108,2 mln nel 2020 a 67,8 mln nel 2021, soprattutto per il decremento dei fondi "oscillazione titoli" e "copertura rischi".

Il fondo rischi contenzioso previdenziale, costituito per fronteggiare il contenzioso con i pensionati in materia di *pro-rata*, scende da euro 34.660.834 a 33.212.908, per l'utilizzo di euro 1.447.926<sup>4</sup>, che si riferisce alle richieste di riliquidazione della pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il patrimonio netto nel 2021 aumenta del 4,81 per cento circa, passando da 2.442 mln a 2.560 mln e mostra un incremento di 117,4 mln (64,9 mln nel 2020).

Quanto alla riserva legale minima, si rammenta che, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il corrispondente valore deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei Bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

In relazione a ciò, l'Ente dichiara che la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 mln, e dichiara altresì che al 31 dicembre 2021 con riferimento alle pensioni in essere nel 2021 la riserva legale minima, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a 1.202 mln e copre 10 annualità delle pensioni.

---

<sup>4</sup> La Corte di Cassazione, con sentenza n. 17742 del 2015, ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al *pro-rata* stabilendo l'applicazione del principio del *pro-rata* a tutte le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2007.

## 8.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico dell'esercizio 2021 posti a raffronto con l'esercizio precedente.

**Tabella 30 - Conto economico**

	2020	2021	Δ%
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>354.927.497</b>	<b>377.861.955</b>	<b>6,46</b>
PROVENTI E CONTRIBUTI	317.957.925	327.903.366	3,13
PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	4.862.883	5.692.915	17,07
PROVENTI DIVERSI	32.106.689	44.265.674	37,87
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>308.225.794</b>	<b>323.364.545</b>	<b>4,91</b>
PER SERVIZI:	250.715.566	255.322.700	1,84
- Per prestazioni istituzionali	243.629.879	247.217.650	1,47
- Per altri servizi	7.085.687	8.105.050	14,39
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	11.122	15.393	38,40
PER IL PERSONALE:	5.092.948	5.627.114	10,49
- Salari e stipendi	3.614.803	4.000.319	10,66
- Oneri sociali	976.787	1.128.044	15,49
- Trattamento di fine rapporto	268.918	335.848	24,89
- Trattamento di quiescenza	118.635	130.903	10,34
- Altri costi	113.805	32.000	-71,88
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	34.034.118	55.773.166	63,87
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	14.715.251	870.062	-94,09
ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.656.789	5.756.110	57,41
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>46.701.703</b>	<b>54.497.410</b>	<b>16,69</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>73.552.839</b>	<b>105.123.044</b>	<b>42,92</b>
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	14.433.517	10.130.598	-29,81
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	129.882.489	135.691.072	4,47
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	70.677.335	40.656.217	-42,48
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-85.832	-42.409	-50,59
<b>D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>-40.534.815</b>	<b>-10.927.541</b>	<b>-73,04</b>
RIVALUTAZIONI	614.841	6.458.744	950,47
SVALUTAZIONI	41.149.656	17.386.285	-57,75
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>79.719.727</b>	<b>148.692.913</b>	<b>86,52</b>
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	14.775.020	30.916.785	109,25
<b>UTILE /PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>64.944.707</b>	<b>117.776.128</b>	<b>81,35</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

Il valore della produzione, nel 2021, appare in aumento (+6,46 per cento, da 355 mln a 378 mln) rispetto al precedente esercizio. L'incremento, di cui si è detto, è conseguente sia ai maggiori ricavi istituzionali derivanti da "proventi e contributi" sia a "proventi diversi". Per quanto concerne i "proventi e contributi", si rilevano nel 2021 maggiori ricavi in particolare riferibili alle voci "sanzioni" (+10,8 mln) ed "interessi ritardato pagamento contributi" (+8,4 mln), correlati all'aggiornamento degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti e all'accertamento delle sanzioni ed interessi sui contributi non riscossi degli anni 2019 e 2020. Per quanto riguarda invece i "proventi diversi", l'incremento si rileva nelle voci "assorbimento fondo rischi" (+8 mln) e "assorbimento fondo oscillazioni titoli" (+1,5 mln).

Anche i costi della produzione presentano un aumento (+4,91 per cento rispetto al 2020), e si attestano alla fine dell'esercizio a 323 mln (308 mln nel 2020).

Si evidenzia che detto incremento è principalmente dovuto ai maggiori costi sia per servizi, che registrano complessivamente un aumento di 4,6 mln rispetto all'esercizio precedente (+1,84 per cento), dovuto a maggiori costi afferenti alle voci "prestazioni istituzionali" (+3,6 mln rispetto al 2020) e "altri servizi" (+1 mln rispetto al 2020), sia per ammortamenti e svalutazioni, che registrano complessivamente un aumento di 21,7 mln (+63,87 per cento) dovuto alla voce "svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide".

Per quanto riguarda quest'ultima, si rileva l'aumentare della svalutazione dei crediti verso gli iscritti, che passa da 31,8 mln nel 2020 a 51,9 mln nel 2021 per fronteggiare il potenziale rischio di mancato pagamento da parte degli stessi, ed è composta per 20,9 mln dalla svalutazione dei crediti verso iscritti per contributi relativi all'anno 2009 e per 30,9 mln dalla svalutazione dei crediti ed interessi per ritardato pagamento. Emerge dalla nota integrativa che detto fondo è finalizzato a fronteggiare inesigibilità non ancora manifestatesi ma temute, secondo il principio contabile OIC 15 che consente, quando non sia possibile adottare un criterio analitico, l'utilizzo di una metodologia forfettaria per svalutare la generalità dei crediti, e che nel caso specifico è stato previsto di quantificare il rischio in misura pari ai crediti più anziani. Si rileva, altresì, per detta voce, con riferimento alla svalutazione dei crediti diversi, l'accantonamento di 1,9 mln afferente alla svalutazione del credito relativo al fallimento della Società ALMA SPA.

Un lieve aumento si registra invece relativamente ai costi per prestazioni istituzionali (+1,47 per cento), che nell'esercizio in esame risultano complessivamente pari a circa 247,2 mln (di

cui 239,9 mln per prestazioni previdenziali, 6,6 mln per prestazioni assistenziali e 0,7 mln per altre prestazioni).

Per quanto riguarda la voce per il personale si registra un incremento complessivo del 10,49 per cento, correlato all'aumento dei costi afferenti ai salari e stipendi (+10,66 per cento), agli oneri sociali (+15,49 per cento), al trattamento di fine rapporto (+24,89 per cento) ed al trattamento di quiescenza (+10,34 per cento), mentre si registra un decremento (-71,88 per cento) degli altri costi per il personale, che includono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali ed assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti.

Si evidenzia che la voce "accantonamento per rischi", dopo l'incremento subito nel 2020<sup>5</sup>, registra nel 2021 un rilevante decremento (-94,09 per cento), passando da 14,7 mln a 0,87 mln. Per quanto esposto, il risultato operativo nel 2021 evidenzia un saldo positivo di euro 54,5 mln, in aumento del 16,69 per cento rispetto all'anno precedente (+7,8 mln).

Il saldo della gestione finanziaria risulta in aumento (+42,92 per cento) e passa da 73,5 mln nel 2020 a 105,1 mln nel 2021. Al riguardo si rileva che diminuiscono i proventi da "altre partecipazioni", relativi ai dividendi incassati sulle partecipazioni azionarie immobilizzate e dell'attivo circolante, che passano da 14,4 mln nel 2020 a 10,1 mln nel 2021, e che aumentano invece i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, che passano da 113,2 mln nel 2020 a 129,4 mln nel 2021. Tale risultato è correlato soprattutto alla voce "utile su negoziazione titoli" che nel 2021 ammonta a 110,3 mln.

La voce "interessi passivi ed altri oneri finanziari" registra una diminuzione del 42,28 per cento e passa da 70,7 mln nel 2020 a 40,7 mln nel 2021 principalmente a seguito della diminuzione della voce "perdite su negoziazione titoli da GPM", riferita alle minusvalenze realizzate nell'attività di gestione del portafoglio gestito, ammontanti nel 2021 a 28,6 mln (66 mln nel 2020). La voce "utili e perdite su cambi", che si riferisce a perdite realizzate sui cambi per le operazioni in valuta diversa dall'euro sostenute dai gestori sulle GPM affidate a terzi, continua

---

<sup>5</sup> Nel 2020 la voce "accantonamento per rischi" ha registrato un aumento del 71,30 per cento, passando da 8,6 mln nel 2019 a 14,7 mln. In particolare, l'incremento era correlato per 11 mln all'accantonamento per il fondo rischi, di cui 5 mln per il potenziale rischio derivante dal contenzioso con la società immobiliare per l'acquisto dell'immobile in Napoli, zona Arenella, e 6 mln per la riduzione di valore dell'*Adenium Sicav* in seguito al rimborso delle quote avvenuto nel mese di gennaio 2021, e per 3 mln all'accantonamento per il fondo oscillazione titoli.

a presentare un saldo negativo seppure si registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente e passa da - 85.832 euro a - 42.409 euro.

Nell'esercizio in esame si rileva un aumento del 57,41 per cento dei costi relativi alla voce "oneri diversi di gestione" dovuto al notevole incremento delle perdite derivanti da crediti verso iscritti per contributi ormai in prescrizione, che ammontano nel 2021 a 3,1 mln (1,19 mln nel 2020) e rappresentano il 53,90 per cento di detta voce.

Da segnalare il dato relativo alle rettifiche di valore di attività finanziarie che, benché negativo come nel precedente esercizio, registra un miglioramento del 73 per cento passando da -41 mln nel 2020 a -10,9 mln nel 2021. L'importo riportato in bilancio si riferisce nel 2021 a 6,46 mln di rivalutazioni, correlate per 4,50 mln alla ripresa di valore di partecipazioni azionarie precedentemente svalutate e per 1,96 mln alla ripresa di valore di titoli ricompresi nelle Gpm affidate a terzi, e a 17,39 mln di svalutazioni. Per quanto riguarda queste ultime, 5,56 mln si riferiscono alla rettifica di valore del fondo immobiliare Scoiattolo, per adeguamento al valore del Nav comunicato dal gestore, e 11,83 mln alla svalutazione dei titoli dell'attivo circolante, di cui 11,55 mln alla perdita di valore subita dai titoli ricompresi nelle gestioni patrimoniali affidate a terzi ed euro 281.213 alla svalutazione derivante dalla liquidazione della Previra SIM. Nel complesso, la gestione ha portato, nel 2021, ad un aumento del 81,35 per cento dell'utile di esercizio (64,9 mln nel 2020 e 117,7 mln nel 2021), effetto dell'accresciuto saldo fra ricavi e costi della produzione (+7,8 mln), conseguito a seguito del rilevato aumento complessivo dei ricavi derivanti da proventi e contributi (+6,46 per cento) e degli altri proventi finanziari (+4,47 per cento) nonché della minore incidenza delle svalutazioni (-57,75 per cento), che riescono a compensare l'aumentare dei costi della produzione (+4,91 per cento).

Le imposte sul reddito di esercizio sono pari a 30,9 mln (14,7 mln nel precedente esercizio); al riguardo si rileva che l'incremento è soprattutto dovuto alle maggiori imposte riferibili alla voce "Gpm- imposte sul risultato di gestione", che registra al 31 dicembre 2021 una variazione di 23,6 mln, funzionalmente correlata alle attività di gestione del portafoglio gestito, sopra evidenziate.



### 8.3. Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del decreto legislativo n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità. In particolare, in base al principio Oic 10, il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale, computata con il metodo indiretto, avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori). Il rendiconto finanziario si compone di due documenti: il prospetto dei flussi totali e il prospetto dei flussi di cassa.

Nella specie il rendiconto finanziario dei flussi totali si compone di un prospetto delle fonti e degli impieghi, in termini di risorse finanziarie e impieghi delle stesse.

Le fonti vengono raggruppate per provenienza e sono distinte in interne (provenienti dalla gestione reddituale e disinvestimenti) ed esterne (fonti a medio/lungo termine e breve periodo). Gli impieghi vengono raggruppati per destinazione (investimenti in capitale fisso, in capitale circolante, e impieghi consistenti nel rimborso di fonti di terzi).

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il prospetto come si evince nella tabella sottostante viene suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale.

Nel 2021 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è positivo e pari a 43,8 mln, nel 2020 era pari a 53,3 mln, mentre la liquidità è pari a 213,2 mln. Le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2020 a 169,4 mln, ammontano nel 2021 a 213,2 milioni. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 165 mln, con un incremento rispetto all'anno precedente di 58,5 mln. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 184,9 mln, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 63,6 mln, principalmente per

disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie. L'attività di finanziamento, pertanto, varia da 30 mln nel 2020 a 63,6 mln e, come viene precisato in nota integrativa, si riferisce a liquidità rinveniente da disinvestimenti e da impiegare in attività di investimento.

**Tabella 31 - Rendiconto finanziario**

(in migliaia)

	2020	2021
<b>Operazioni di gestione reddituale</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	64.945	117.776
Ammortamenti e accantonamenti	26.776	13.718
Accantonamento al fondo TFR	19	40
Svalutazioni	39.252	21.547
Variazioni crediti verso iscritti	-6.942	-10.072
Variazione crediti verso altri	967	0
Variazioni ratei e risconti attivi	-971	-8
Variazione debiti verso fornitori	-1.722	7.781
Variazioni altri debiti	-9.263	1.717
Variazione ratei e risconti passivi	0	-3470
Variazione fondo imposte	-6.478	16.022
<b>Risultato della gestione reddituale</b>	<b>106.583</b>	<b>165.051</b>
<b>Attività di investimento</b>		
Immobilizzazioni immateriali	-633	-296
Immobilizzazioni materiali	-508	-96
Immobilizzazioni finanziarie	-17.533	-72.750
Attività finanziarie a breve	-64.534	-111.730
<b>Risultato dell'attività di investimento</b>	<b>-83.208</b>	<b>-184.872</b>
<b>Attività di finanziamento</b>		
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni materiali	1	242
Immobilizzazioni finanziarie	53.821	115.829
Attività finanziarie a breve	191	416
Utilizzo fondi	-24.008	-52.906
<b>Risultato dell'attività di finanziamento</b>	<b>30.005</b>	<b>63.581</b>
<b>Flusso di cassa complessivo</b>	<b>53.380</b>	<b>43.760</b>
<b>Casse e banche iniziali</b>	<b>116.033</b>	<b>169.413</b>
<b>Casse e banche finali</b>	<b>169.413</b>	<b>213.173</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

## 9. II BILANCIO TECNICO

L'Ente ha predisposto un bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2021 a cui si fa rinvio. Le risultanze del bilancio analitico specifico sono esposte nel prospetto seguente in rapporto con gli ultimi bilanci tecnici fatti predisporre dalla Cassa.

**Tabella 32 - Analisi bilanci tecnici**

	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2017	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2018	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2019	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2020	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2021
Saldo previdenziale negativo	2031-2054	2033-2065	2033-2069	2033-2060	2034-2063
Saldo generale negativo	2037-2051	2038-2063	2038-2062	2038-2058	2038-2060

Fonte: elaborazione CdC dati Bilancio tecnico

Più in particolare, al 2070 il saldo previdenziale, indicato in 34,4 mln, si ripresenta in leggera diminuzione rispetto al 2069. Il saldo totale a 99 mln è invece in leggero aumento. Il patrimonio, che ammonta a 2.142,9 mln, è anch'esso in aumento.

Come si evince dalla lettura della suddetta tabella, appare evidente dal confronto tra i bilanci tecnici che gli interventi su contributi e prestazioni previdenziali via via introdotti non sono sufficienti a garantire un adeguato equilibrio del saldo previdenziale in una prospettiva di lungo periodo. In particolare, dall'ultimo bilancio tecnico risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2034 al 2063. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe anch'esso negativo per un lungo arco temporale, dal 2038 al 2060.

Pertanto, questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, nonché di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo.

Avuto riguardo ai dati indicati nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, la Cassa ha provveduto alla verifica della coerenza tra le risultanze contabili e quelle tecnico-attuariali secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del decreto ministeriale 29 novembre 2007. Come nell'esercizio

precedente, è emerso che il patrimonio netto del bilancio consuntivo risulta leggermente più elevato rispetto a quello del bilancio tecnico, e si evidenzia un lieve scostamento positivo per il gettito contributivo, laddove rispetto alle prestazioni previdenziali si rileva un lieve minore valore di bilancio rispetto ai dati stimati. Le prestazioni assistenziali consuntivate sono risultate minori di quelle previste dal bilancio tecnico.

## 10. LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Nel corso dell'esercizio 2021 è proseguita e si è conclusa l'attività di liquidazione della società controllata Previra Invest Spa<sup>6</sup>, di cui la Cassa deteneva il controllo con una partecipazione pari all'80 per cento; il rimanente 20 per cento era detenuto, fin dall'origine, dalla Banca Finnat Euramerica s.p.a.

Al riguardo, dalla nota integrativa al bilancio 2021 si evince che il credito scaturito in seguito alla liquidazione definitiva della Previra Invest SIM è di 134.510 euro e rappresenta la quota di spettanza della Cassa, come da bilancio definitivo di liquidazione, che è stato incassato nel mese di gennaio 2022.

**Tabella 33 - Capitale sociale Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione**

Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/2019	% di partecipazione	Valore contabile al 31/12/2019	Valore contabile al 31/12/2020	Valore contabile al 31/12/2021
Roma	1.500.000	519.654	80	606.373	415.723	-415.723

Fonte: Bilancio Cnpr

---

<sup>6</sup> Previra Invest Sim S.p.A. è stata costituita nel 2000 e iscritta nell'albo delle Società di intermediazione mobiliare. Il suo capitale sociale era pari a 1.500.000 euro. L'Assemblea dei delegati del 26 novembre 2014 ha preso atto del nuovo modello di investimenti adottato dalla Cassa e ha deliberato di revocare il "Progetto Previra". A seguito di ciò, l'Ente, il 24 settembre 2015 ha deliberato lo scioglimento anticipato della predetta società e la sua messa in liquidazione. Il 21 ottobre 2015 è stato risolto il contratto di consulenza finanziaria in essere dal 2009. Nel mese di marzo del 2016, i liquidatori hanno provveduto a intraprendere la procedura di cancellazione dall'albo delle Società di intermediazione mobiliare presso la Consob. La Commissione nazionale ha disposto la cancellazione dal predetto albo, con delibera notificata in data 23 dicembre 2016. La società ha trasferito la propria sede presso la sede della Cnpr.

## 11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e dei loro familiari.

Il bilancio d'esercizio 2021 espone un risultato operativo positivo pari a euro 54.497.410 rispetto al valore di 46.701.703 dell'esercizio precedente, con un incremento nella misura del 16,69 per cento, pur in presenza di una lieve diminuzione del saldo positivo della complessiva gestione previdenziale, pari a -2,70 per cento (che passa da euro 56.950.889 dell'esercizio 2020 a euro 55.414.711 nel 2021, in diminuzione di euro 1.536.178). Le entrate contributive registrano un incremento in valore assoluto pari allo 0,68 per cento, incluse però le entrate per sanzioni in misura pari ad euro 14.254.111 (+10.812.323 euro rispetto all'esercizio 2020). Nella sostanza, il dato evidenzia, tuttavia, una diminuzione del saldo della stretta gestione caratteristica previdenziale, nell'ordine del 23,08 per cento, dovuto ad una diminuzione delle entrate contributive (al netto delle sanzioni), pari a -2,95 per cento (che passano da euro 297.138.980 del 2020 ad euro 288.378.250 nel 2021), a fronte di un incremento dei costi per prestazioni istituzionali, in misura pari a 1,47 per cento. Nell'ambito di questi ultimi si rileva un rilevante aumento delle prestazioni assistenziali, nella misura del 19,71 per cento, dovuto principalmente all'incremento del costo della polizza sanitaria stipulata a favore degli iscritti non pensionati, la quale prevede il rimborso delle spese sostenute in caso di "grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi".

Il rapporto patrimonio netto/pensioni erogate, pari a 10,67, è superiore alle 5 annualità previste dalla normativa e in leggero aumento rispetto all'esercizio 2020.

Il rapporto iscritti/pensionati è pari a 2,29 nel 2021, confermando il trend decrescente dell'ultimo triennio. Lo stesso rapporto risultava difatti pari a 2,55 nel 2019 e a 2,44 nel 2020.

Ragione per cui si rinnova l'invito alla Cassa ad adottare tutte le iniziative necessarie per assicurare la sostenibilità del sistema previdenziale nel lungo termine.

I crediti contributivi aumentano rispetto all'esercizio 2020 di 10.071.339 euro, pari a 1,56 per cento, sostanzialmente per l'incremento netto dei crediti per sanzioni e interessi, pari a 14,5 milioni di euro.

Al riguardo si ritiene - pur nella rilevata consapevolezza e ponderazione del fenomeno da parte della Cassa, che nella relazione sulla gestione sottolinea l'impegno e potenziamento delle attività di riscossione dei crediti contributivi e dei canoni di locazione del patrimonio immobiliare - che, data anche l'ingente mole dei crediti relativi alla sola annualità 2021 (che risultano pari a 46,1 milioni di euro), di dover rinnovare la raccomandazione a proseguire con continuità nel miglioramento delle attività di recupero delle morosità, adottando le misure più incisive necessarie ad evitare l'eventuale prescrizione dei relativi crediti. Si rileva, nell'ambito, che l'importo del fondo svalutazione crediti verso gli iscritti risulti pari a 240.920.988 euro, in incremento di 22.584.154 euro rispetto al consuntivo 2020, in misura percentuale pari al 10,34 per cento.

Si ritiene, inoltre, opportuno che la Cassa, in funzione dei futuri esercizi, rappresenti la posizione, gli impatti e le iniziative intraprese in merito alle sopravvenute novità normative di carattere generale, di possibile incidenza rispetto all'esigibilità dei crediti contributivi e previdenziali, quali quelle in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), come convertito nella legge n. 69 del 2021, in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

Analogamente dicasi per quanto riguarda eventuali ripercussioni connesse alle ulteriori e più recenti disposizioni in tema di agevolazioni e cd. "tregua fiscale" concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata; di annullamento automatico ("stralcio") alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro, rispettivamente introdotte dal d.l. 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto Milleproroghe), convertito con modificazioni dalla l. n. 25 febbraio 2022, n. 15, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (cd. "decreto sostegni-ter"), in tema di riammissione ai benefici della "rottamazione-ter", e dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

L'avanzo economico è pari a 117.776.128, in forte crescita (+81,35 per cento) rispetto al consuntivo precedente (64.944.707). Tale favorevole risultato dipende, in parte, dai positivi rendimenti della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e in maggior parte risulta correlato a circostanze contingenti come l'aumento delle voci di entrata "Proventi e oneri

finanziari” per 31.570.205 euro, “Proventi e oneri straordinari” per 23.485.552 euro, nonché della voce “Rettifiche valori attività finanziarie” per 29.607.274 euro.

In particolare, si rileva che il cospicuo aumento dei proventi straordinari è principalmente dovuto alla riduzione del fondo rischi e del fondo oscillazione titoli, che la nota integrativa descrive come effetto della riduzione di quanto accantonato in eccesso per neutralizzare il rischio di perdita di valore delle quote in Adenium Sicav, avendo l’Ente incassato transazioni dalla medesima società per complessivi 31.535.000 euro.

Inoltre, la Cassa afferma di avere proceduto a una consistente riduzione del fondo svalutazione crediti, a seguito dell’incasso di crediti precedentemente ritenuti non esigibili.

Per quanto concerne la gestione patrimoniale, si rileva che il patrimonio investito ammonta a 2.272.127.005 euro. Il patrimonio immobiliare, se si esclude la sede, è pari a 154.545.577 euro (al lordo degli ammortamenti) e ha registrato un rendimento lordo del 4,5 per cento a fronte di un rendimento netto pari a 1,3 per cento.

Quanto al patrimonio mobiliare, il rendimento lordo è pari al 10,0 per cento, il rendimento netto comprensivo dell’accantonamento al “fondo oscillazione titoli” è pari al 5,2 per cento.

Nonostante i positivi risultati della gestione patrimoniale nel suo complesso, si ritiene di invitare l’Ente a monitorare scrupolosamente le strategie e la gestione degli investimenti mobiliari e immobiliari, al fine di garantire la migliore diversificazione nel sicuro rispetto di profili di rischio massimamente coerenti con la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento. Pertanto, si rappresenta la necessità di osservare una prudenza particolare, specie nel contingente periodo caratterizzato da varie emergenze e crisi politico militari, di forte incertezza ed estrema volatilità dei mercati finanziari internazionali, curando altresì la massimizzazione dei recuperi dei danni subiti rispetto a vicende pregresse già oggetto di rilevazione da parte di questa Corte e di Enti vigilanti in precedenti atti e relazioni, nonché di assumere iniziative adeguate al fine di pervenire ad un giusto equilibrio e sostenibilità della gestione previdenziale nel lungo termine.

Il valore della produzione nel 2021 è in aumento (+6,46 per cento), da 355 mln a 378 mln rispetto al precedente esercizio. L’incremento è conseguente ai maggiori ricavi istituzionali derivanti da “proventi e contributi” e da “proventi diversi”, riferibili alle voci “sanzioni” (+10,8 mln) ed “interessi da ritardato pagamento contributi” (+8,4 mln), correlate all’aggiornamento



degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti e all'accertamento delle sanzioni ed interessi sui contributi non riscossi degli anni 2019 e 2020, e alle voci "assorbimento fondo rischi" (+8 mln) e "assorbimento fondo oscillazioni titoli" (+1,5 mln).

Anche i costi della produzione presentano un incremento (+4,91 per cento rispetto al 2020) e si attestano, alla fine dell'esercizio, a 323 mln (308 mln nel 2020).

I crediti diminuiscono di un ulteriore 2,16 per cento rispetto al 2020 (440,5 mln nel 2020 e 431 mln nel 2021). Nel 2021 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è risultato positivo e pari a 43,8 mln, nel 2020 era pari a 53,4 mln, mentre la liquidità è pari a 213,2 mln, in incremento del 25,83 per cento. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 165 mln, con un incremento rispetto all'anno precedente di 58,5 mln, nella misura di 54,86 per cento. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 184,9 mln, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 63,6 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

I crediti lordi verso iscritti passano da 647,6 mln nel 2020 a 657,6 mln nel 2021, in aumento dell'1,56 per cento e il relativo fondo di svalutazione da 218,3 mln nel 2020 a 240,9 mln nell'anno oggetto di referto, in incremento del 10,34 per cento. Nel complesso, la gestione ha portato ad un aumento dell'utile di esercizio, che passa da 64,9 mln del 2020 a 117,8 mln. Ciò è effetto dell'accresciuto saldo fra ricavi e costi della produzione (+ 7,8 mln), conseguito a seguito del rilevato aumento di maggiori ricavi derivanti da proventi e contributi che riescono a compensare l'aumento dei costi della produzione.

Il patrimonio netto passa da 2.442.705.729 a 2.560.171.029, in aumento del 4,81 per cento.

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento delle stesse (da 2.585 mln a 2.689 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni, che rappresentano nel 2021 il 38 per cento (41,35 per cento nel 2020).

L'attivo circolante continua a crescere (+12,47 per cento) per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni".

Per quanto concerne le spese di funzionamento e gli obblighi di contenimento della spesa pubbliche, si evince *in primis* che gli oneri complessivi degli organi statutari sostenuti nel 2021 risultano in aumento e passano da circa 1 mln a circa 1,30 mln, registrando una variazione del 25,4 per cento.

Il personale in servizio nel 2021 diminuisce di 7 unità rispetto all'anno precedente, mentre aumenta del 10,49 per cento il costo complessivo del personale e del 20,53 per cento il costo unitario medio, che la Cassa giustifica con gli effetti del rinnovo del Ccnl degli enti privatizzati previdenziali, avvenuto in data 15 gennaio 2020, e del Contratto integrativo, con la corresponsione di previsti arretrati e con il riconoscimento del premio di anzianità di servizio a favore del personale avente diritto. Anche l'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in aumento (1,74 nel 2021 e 1,65 nel 2020).

In merito al suddetto complessivo incremento della voce dei costi per il personale si invita comunque l'Ente a vigilare e attenersi alla scrupolosa applicazione delle disposizioni normative e della contrattazione di riferimento.

Nell'anno 2021 i dati mostrano anche un aumento del 46,08 per cento dei costi per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+4 per cento nel 2020 e +12,21 per cento nel 2019), nonostante l'invito di questa Corte rivolto all'Ente nei precedenti referti a adottare iniziative volte alla riduzione di tali spese, al fine di tutelare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, pur prendendosi atto che il maggiore incremento riguarda prestazioni volte ad efficientare le procedure legali di riscossione e recupero crediti, anch'esse raccomandate.

L'ultimo bilancio tecnico evidenzia saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2034 al 2063; peraltro, con riguardo al rendimento del patrimonio, il saldo generale risulta negativo per un lungo arco temporale (2038-2060).

Al 2070 il saldo previdenziale, indicato in 34,4 mln, risulta in leggera diminuzione rispetto al 2069. Il saldo totale a 99 mln è invece in leggero aumento. Il patrimonio, che ammonta a 2.142,9 mln, è anch'esso in aumento.

Pertanto, questa Corte torna a sottolineare la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione della gestione contributiva e delle prestazioni, nonché di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

